

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Bologna

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00656

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione EmiliaRomagna

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

Osservatorio promozione salute: rete pubblico privata e data base interventi

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Educazione e Promozione culturale
Area di intervento: Educazione ai diritti del cittadino
Codice: E11

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Nella progettazione precedente "La promozione della salute e prevenzione del disagio in tutti i contesti di vita" afferente al bando di servizio civile nazionale 2011 "l'attività in cui sono state coinvolte le volontarie selezionate si è svolta nel contesto territoriale bolognese a contatto con gli attori ed operatori locali attivi nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione socio sanitaria. Le volontarie hanno assistito allo sviluppo di rapporti ed interazioni sia a livello istituzionale sia con le realtà del terzo settore, con partecipazione attiva ad esperienze connesse a laboratori scolastici ed extrascolastici di taglio educativo, ad interventi formativi/informativi nell'ambito della prevenzione ma anche a percorsi procedurali specifici diretti al coinvolgimento del terzo settore nella diffusione della corretta cultura di sani stili di vita.

Ne è derivato un arricchimento a due sensi, esperienziale per le volontarie e di nuove idee, approcci ed energie per l'Ente proponente. Le volontarie nel corso del progetto hanno partecipato insieme con gli operatori interni a n. 40 incontri di tavoli istituzionali; hanno collaborato alla realizzazione di n. 28 diverse attività laboratoriali scolastiche ed extrascolastiche incentrate sui temi della promozione salute; hanno partecipato a n. 11 eventi di sensibilizzazione sulle tematiche previste dal progetto con un certo grado di autonomia, in particolare con ottimi risultati nel caso dei laboratori organizzati nel periodo estivo; hanno infine partecipato ad altri n. 21 eventi di sensibilizzazione sulla promozione salute, sul movimento e sui corretti stili di vita in tandem con l'attività di sensibilizzazione e promozione del servizio civile volontario fra "pari".

Al 5° mese dall'avvio del progetto grazie a questo pur breve periodo di percorso formativo, ad una delle volontarie in servizio è stata proposta un'offerta lavorativa in ambito pedagogico-educativo con ottimi riscontri.

La seconda giovane volontaria rimasta in servizio fino alla conclusione del percorso di servizio civile con buoni esiti sulle attività di progetto e sull'apporto collaborativo, ha potuto avvalersi delle nozioni teoriche e pratiche acquisite per inserirsi in una attività lavorativa nel campo socio-sanitario presso una ASP locale.

L'arricchimento apportato dalle giovani e dai loro stimoli progettuali, ha favorito nell'Ente proponente una riflessione che è sfociata nello sviluppo di un nuovo Servizio diretto a valorizzare, identificare e a mappare i luoghi/centri di

aggregazione ed interventi esistenti sul territorio di Bologna in tema di promozione della salute e prevenzione attraverso la costruzione di un primo "Osservatorio di promozione della salute e di prevenzione, il cui sviluppo concreto è stato avviato anche grazie alla progettazione di servizio civile afferente al bando 2012 che vede oggi due volontarie in attività presso l'Ente.

Infine: si ritiene che la collocazione corretta dell'intervento proposto sia afferente al Settore "Educazione e promozione culturale" in quanto la gran parte delle progettualità e delle iniziative da mettere in campo in materia di promozione della salute e di prevenzione partono dalle esigenze e dalle criticità che emergono dai Profili di Comunità e alla Comunità locale sono destinate, ed utilizzano leve di sensibilizzazione e di sostegno al cambiamento che sono precipuamente culturali e afferenti agli stili di vita, e allo sviluppo di maggiore consapevolezza sui diritti di ciascuno e in particolare sul diritto alla salute (su questo per tutti: OMS: *lo stile di vita è un modo di vivere basato su profili identificabili di comportamento che sono determinati dall'interconnessione tra caratteristiche individuali, interazioni culturali e condizioni socio-economiche e ambientali. Se si deve migliorare la salute delle persone attraverso il cambiamento del loro stile di vita, gli interventi devono essere diretti non solo verso gli individui, in un approccio con caratteristiche tipicamente assistenziali e sanitarie, ma anche verso il cambiamento delle condizioni sociali e culturali e all'ambiente di vita quotidiano che interagiscono nel produrre e mantenere questi profili di comportamento*).

Premessa:

L'ente proponente è il Settore Salute, Sport e Città Sana del Comune di Bologna, Dipartimento Benessere di Comunità che opera nell'ambito della promozione della salute e del benessere su target differenziati (bambini/ragazzi 0-14 anni, giovani, anziani). Da circa un decennio il territorio del Comune di Bologna è interessato da puntuali politiche di sviluppo e di sostegno alla promozione del benessere e della salute dei minori, dei giovani e degli over 65, focalizzando gli interventi anche sulle tematiche delle relazioni interfamiliari, intergenerazionali e tra pari, e per la realizzazione dei quali sia le Istituzioni Pubbliche, tra le quali spiccano alcuni Dipartimenti/Settori centrali e Quartieri del Comune, sia le Associazioni e Cooperative del Terzo Settore, oltre a realtà private del territorio stanno consolidando un percorso di co-programmazione e co-progettazione strutturato per obiettivi condivisi.

Le **Linee guida OMS, la Programmazione Internazionale PHASE V e VI del movimento internazionale Healthy Cities** che all'OMS fa capo, per approdare al **Piano Regionale per la Prevenzione 2010-2012**, individuano linee prioritarie di azione per un concreto ed efficace intervento in materia di promozione della salute e prevenzione; si afferma infatti che è necessario stimolare "l'interazione dei soggetti istituzionali presenti in ambito distrettuale che si coordinano per realizzare l'unicità gestionale degli aspetti organizzativi e delle risorse e assicurano la costituzione e la regolazione del funzionamento delle reti dei servizi".

Risulta chiaro quindi come sia opportuno e indispensabile che questo indirizzo venga adottato coerentemente anche con riferimento alle molteplici attività di Promozione della Salute e del Benessere, laddove si richiedono "interventi capaci di coinvolgere e mobilitare risorse diverse (pubbliche, del terzo settore, della solidarietà spontanea e non organizzata, private ecc.) ricercando l'integrazione delle politiche sociali con politiche sanitarie e, allo stesso tempo, di queste con le politiche sportive, ambientali, urbanistiche, abitative, formative, occupazionali e, non da ultimo, culturali". E risulta altresì indispensabile partire da una valorizzazione dell'esistente noto e dalla sua messa in rete in un contesto coordinato e organizzato dall'ente "politicamente maggiormente vicino al cittadino" -definizione OMS- cioè dal Comune.

Nell'ambito della programmazione del nuovo **Piano di Zona per la salute e il benessere sociale per il triennio 2013- 2015 del Distretto e del territorio del Comune di Bologna**, in coerenza con quanto sopra illustrato, si è reputato opportuno dar vita alla prima sperimentazione a livello locale di un Osservatorio incentrato sulla promozione della salute e prevenzione e del benessere psicofisico. Questo è stato avviato formalmente nel giugno 2013 con la costituzione di una “cabina di regia” interistituzionale pubblico-privata con la “*mission*” di favorire la mappatura e la condivisione, il coordinamento ed indirizzo e la valutazione degli interventi già in essere proposti e realizzati dai soggetti attivi nel contesto cittadino e metropolitano, e rivolti a differenti target di età in tema di prevenzione, e con il chiaro intento finale di voler coinvolgere il più possibile i cittadini, come singoli o in aggregazione a vario titolo, nel supporto, nella realizzazione, nella critica costruttiva agli interventi/servizi offerti.

Il progetto di servizio civile volontario che si vuole ora proporre, dal titolo “Osservatorio promozione salute: rete pubblico privata e data base interventi” rappresenta il “*continuum*” della progettazione di servizio civile **in corso con gli obiettivi comuni di:**

- 1.favorire lo sviluppo, in sede locale, dei programmi e dei progetti del Piano regionale della prevenzione 2010 – 2012 finalizzati alla promozione della salute e alla prevenzione;
- 2.costruire una rete locale interistituzionale pubblico-privata interessata alla promozione di stili di vita favorevoli alla salute, capace di supportare l'organizzazione di interventi multisettoriali integrati scientificamente attendibili e degli interventi costruiti tramite analisi dei c.d. “determinanti di salute”;
- 3.mappare gli interventi locali a livello cittadino e metropolitano esistenti in ambito di promozione della salute;
- 4.avviare un sistema di monitoraggio degli interventi (mappatura, valutazione di processo, esito)
- 5 mappare e sostenere le relative azioni di promozione socio-sanitaria realizzate a livello territoriale
6. coinvolgere la popolazione cittadina, come singoli o anche in aggregazione a vario titolo – associazioni, gruppi di interesse e altro- al confronto costruttivo sui temi della prevenzione e della promozione della salute al fine di aumentarne la consapevolezza (empowerment di comunità sul diritto alla salute - OMS)

Fonti dei dati:

Piano della prevenzione nazionale del Ministero della Salute, 2010-2012

Profilo di salute per il Piano della Prevenzione della RER, 2010-2012

Piano del benessere del benessere comunale 2013/2014

Profilo di comunità di Bologna e Imola, 2009-2011

Bilancio Sociale Dipartimento Programmazione-Settore Statistica - Comune di Bologna

Promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: “Progetto Adolescenza”. Linee d'indirizzo regionali.

Report sociale 2012 - Centro servizi volontariato. I servizi specialistici e la progettazione partecipata. Volabo (Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Bologna)

Okkio alla salute” Emilia-Romagna 2012, azione/parte del progetto del Ccm “Sistema di indagini sui rischi comportamentali in età 6-17 anni”; Ministero della Salute e dal Ministero della Pubblica Istruzione

Studio multicentrico internazionale HBSC -Health Behaviour in School-aged Children - Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare, 2009-2010

Studio “Determinanti ed indicatori di rischio obesità nella popolazione adolescenziale in ragazzi di 14 e 17 anni in Emilia Romagna 2007-2008-SoNIA”.

Zoom 8, Studio di approfondimento sulle abitudini alimentari e lo stile di vita dei bambini nelle scuole primarie, 2008-2009

“Passi d'argento” - La qualità della vita percepita dalle persone con 65 anni e più, Emilia-Romagna 2009

Contesto territoriale

La popolazione residente bolognese al 1° gennaio 2014 è composta da 384.202 abitanti, 180.263 maschi e 203.939 femmine.

I bambini e preadolescenti (0-14 anni) rappresentano l'11,5% della popolazione totale (44.253 residenti in questa fascia di età), i giovani (15-24 anni) il 7,5% (pari a 28.774 residenti), gli anziani (65 anni e oltre) il 26% (e in particolare la fascia di età fra i 65 e i 79 anni rappresenta il 16,9% della popolazione mentre quella degli ultra-ottantenni il 9,1%, rispettivamente 64.842 e 35.094 residenti). L'indice di dipendenza (proporzione di bambini e anziani sulla popolazione in età lavorativa, ovvero 15-64 anni) è pari a 60,1, mentre quello di vecchiaia (proporzione di anziani rispetto ai bambini) è pari a 225,8, a sottolineare che il processo di invecchiamento della popolazione che sta coinvolgendo l'intera nazione è ben evidente anche nel territorio comunale.

Gli scenari evolutivi ipotizzati per i prossimi decenni indicano inoltre la tendenza a una sorta di polarizzazione della crescita demografica a favore delle fasce di età estreme: meno di 14 anni, per effetto dell'aumento della fecondità legato all'immigrazione, e più di 65 anni, con un aumento dei grandi anziani (le persone con più di 80 anni). Questa evoluzione demografica sarà associata ad un ulteriore accrescimento dei bisogni di salute legati all'invecchiamento, cui corrispondono un ventaglio di interventi socio-assistenziali e socio-sanitari notevolmente diversificati. In particolare, saranno sempre più richiesti interventi di prevenzione miranti a ridurre la disabilità e il rischio di disabilità, ma anche azioni coordinate di protezione sociale e di promozione della salute e del benessere della persona anziana.

La popolazione straniera rappresenta il 14,7% della popolazione complessiva (56.302 residenti con cittadinanza straniera). La proporzione di stranieri è particolarmente rilevante nelle fasce di età 0-14 anni (dove rappresentano il 22,5% della popolazione comunale), fra i giovani (21,3%) e fra gli adulti, cioè 25-64 anni (dove sono il 18,4%). Risulta invece quasi trascurabile (pari all'1,4%) la percentuale di cittadini stranieri sulla popolazione anziana (≥ 65 anni).

Anche per effetto del comportamento significativo della popolazione straniera, dopo un drastico calo della natalità è iniziata nella seconda metà degli anni '90 una progressiva ripresa che ha riportato il tasso generico di natalità dal 5,9‰ del 1992 al 8,2‰ del 2013, con un numero di nati vivi residenti che va da 2.361 nel 1992 a 3.155 nel 2013, di cui un terzo con almeno un genitore straniero (1.184 nati nel 2013).

Questo trend di crescita dei bambini/ragazzi sul territorio ha portato ad un costante aumento degli utenti dei servizi pre-scolastici e scolastici obbligatori (nidi, scuole materne, primarie, secondarie di primo grado, tranne che per le scuole secondarie di secondo grado, dove si è vista una drastica diminuzione degli accessi) concomitante con una maggiore necessità di servizi educativi, culturali e di centri di aggregazione giovanile, che, come evidenziato dalle “Linee guida regionali sulla promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza”, rappresentano uno spazio fondamentale in cui sviluppare azioni di contrasto al disagio giovanile e di promozione del benessere psico-fisico per la popolazione minorile in generale.

Si è riscontrato nei bambini/ragazzi in età scolare un aumento delle patologie legate alla scarsità di movimento e ad una scorretta alimentazione, in primis l'**obesità**. Dalla letteratura emerge che il fenomeno dell'obesità va contrastato fin dall'infanzia considerando che, se presente già in età pre-adolescenziale e adolescenziale, risulta

essere un fattore di rischio per il mantenimento di obesità e sovrappeso nell'età adulta e quindi per l'insorgenza di malattie cardio-circolatorie, che rappresentano oggi una delle principali cause di morte. Per prevenire questo fenomeno è importante intervenire sull'educazione di bambini e adolescenti ed è in quest'ottica che l'OMS Europa ha lanciato il progetto "Childhood Obesity Surveillance Initiative". Nel nostro territorio, a livello regionale, sovrappeso e obesità in età infantile sono pari, rispettivamente, al 22% e 7% (di cui più dell'1% sono casi di obesità severa) nel target 6-10 anni (Okkio alla salute Emilia Romagna 2012). Nel target 11-17, il sovrappeso prevale nei ragazzi di 14 anni (18%) rispetto ai 17 anni (14%) ed è diffuso più tra i ragazzi che tra le ragazze. L'obesità è simile nelle due fasce di età (4%) ed è prevalente nei ragazzi piuttosto che nelle ragazze (Indagine SoNIA 2007-2008). Dall'indagine campionaria "Okkio alla salute" svolta a livello regionale risulta inoltre che le **cattive abitudini alimentari** fra i bambini di 6-11 anni sono: non colazione (5%) o colazione inadeguata (31%), merenda di metà mattina assente (5,5%) o inadeguata (57%), consumo quotidiano di bevande zuccherate e/o gassate (42%) e solo il 9% consuma 5 porzioni al giorno di frutta e verdura. Sembra mantenersi il cambiamento, constatato nel 2010 rispetto al 2008, di un aumento della adeguatezza della merenda di metà mattina e del consumo di 5 porzioni di frutta e/o verdura giornaliera. Tuttavia, si conferma la grande diffusione fra i bambini di abitudini alimentari che non favoriscono una crescita armonica perchè fortemente predisponenti all'aumento di peso e che devono essere limitati grazie alla modifica delle abitudini familiari e tramite il sostegno della scuola ai bambini e alle loro famiglie.

Fra i comportamenti che riguardano invece la **sedentarietà** si rileva che i bambini che praticano almeno un'ora di sport al giorno per l'intera settimana (5-7 giorni) sono il 16%, il 30% passa almeno 2 ore al giorno davanti alla TV o ai videogiochi e solo il 26% va a scuola a piedi o in bicicletta.

Interessante è quanto emerso dallo Studio ZOOM 8 a livello nazionale circa le **fonti di informazione** per i genitori sui corretti stili di vita. Quasi il 70% delle risposte ha individuato come canale di informazione primario i Medici, Dietologi e Pediatri e solamente il 16% identifica le Istituzioni Pubbliche come fonte di informazione, sebbene si rilevi il desiderio di voler imparare di più da questa fonte (38%). Inoltre solo il 10% dei genitori riconosce la Scuola come "mezzo di informazione alimentare", mentre quasi il 30% vorrebbe imparare di più tramite questo canale. Si è quindi sviluppata l'esigenza di creare un programma rivolto ai ragazzi e alle famiglie in primis, ma con beneficiari allargati a vari soggetti pubblici e privati e a tutta la collettività, per promuovere nei bambini delle scuole primarie (focus 8-10 anni), e nei ragazzi (11-14) i corretti stili alimentari e l'abitudine all'esercizio fisico tramite iniziative scolastiche e cittadine, favorevoli la sana nutrizione e l'attività fisica con un coinvolgimento diretto dei soggetti individuati come interlocutori primari dai genitori: operatori sanitari, scuole e istituzioni.

Infine un tema di grande interesse nell'ambito della promozione della salute fra gli adolescenti è quello legato alle **dipendenze**. Secondo lo studio HBSC (Health Behaviour in School-aged Children) del 2009-2010 condotto sulla popolazione regionale, il 23% dei quindicenni è fumatore (in uguale proporzione fra maschi e femmine) e il 25% consuma settimanalmente alcolici (in questo caso con maggior frequenza da parte dei maschi). In particolare se si considera il comportamento più rischioso, il cosiddetto "*binge*" (assunzione di 6 o più bevande alcoliche in una sola occasione), esso riguarda il 38% dei ragazzi e il 24% delle ragazze. Inoltre quasi il 13% dei quindicenni dichiara di aver fatto uso almeno una volta di *cannabis* (soprattutto fra i maschi). Per tutti i fenomeni citati, l'aspetto più preoccupante è il progressivo abbassamento dell'età alla quale i ragazzi iniziano ad utilizzare sostanze illecite o ad assumere comportamenti rischiosi come il tabagismo o il consumo eccessivo di alcolici. Ciò consiglia di rafforzare le misure di informazione e di

prevenzione a partire dalle fasce di età precedenti ai 15 anni e di aumentare gli interventi di prevenzione e di monitoraggio nella fascia di età più a rischio. Anche la vita sessuale dei ragazzi riveste una notevole importanza per le conseguenze che può avere sulla salute se non viene messa in atto un'adeguata protezione rispetto a gravidanze indesiderate e trasmissione di malattie. I quindicenni che indicano di avere già avuto un rapporto sessuale completo, sempre nella regione Emilia-Romagna, sono il 18%, fra essi il 78% dichiara di aver utilizzato il preservativo nell'ultimo rapporto. Da questo punto di vista la consapevolezza dei giovani sembra essere in aumento, ma è importante continuare a sostenere i comportamenti virtuosi degli adolescenti e mirare ad un ulteriore miglioramento.

Inoltre dai dati diffusi dal Settore di Statistica del Comune di Bologna risulta che nel triennio 2009-2011 la **speranza di vita** alla nascita della popolazione bolognese è pari a 80,4 anni per i maschi e ad 85,1 per le femmine, mentre quella a 65 anni è pari rispettivamente a 19 e 22,5 anni.

Interessante è anche quantificare la **speranza di vita libera da disabilità**. Questo indicatore è stato calcolato sul totale della popolazione regionale come speranza di vita libera da disabilità a 65 anni ed è pari a 16 anni per gli uomini e a 17 anni per le donne (Profilo di salute per il Piano della Prevenzione della RER, 2010-2012). Nonostante questo dato non sia direttamente confrontabile con quello della speranza di vita a 65 del comune di Bologna, si può comunque dire che la media di anni vissuti in buona salute è inferiore a quella degli anni vissuti e questo è particolarmente evidente per le donne.

Sempre a livello regionale, secondo lo studio "PASSI d'argento" (2009) circa la metà (45%) delle persone di età ≥ 65 anni è in buone **condizioni di salute** e a basso **rischio di malattia**; un quarto (25%) è in buone condizioni, ma a più alto rischio di malattia e fragilità. Il 18% delle persone anziane mostra segni di **fragilità** e il 12% risulta essere disabile, cioè non autosufficiente in almeno un'attività della vita quotidiana. La maggior parte degli anziani (94%) con limitazioni in almeno un'attività strumentale della vita quotidiana o disabili, riceve un aiuto nello svolgimento delle attività quotidiane. Negli anziani con limitazioni questo aiuto è fornito principalmente dai familiari (78%) e da persone a pagamento (21%), nei disabili l'aiuto principale è ancora fornito dai familiari (54%), ma aumenta la quota di quello fornito da assistenti familiari a pagamento (43%). A fronte di una tale importanza del ruolo svolto dai familiari, si evidenzia che il 34% degli ultra sessantacinquenni vivono soli (33.776 persone e in 3 casi su 4 si tratta di donne).

Negli ultimi anni si assiste inoltre, in questa fascia di popolazione, ad un aumento delle patologie, come le demenze senili, che necessitano di interventi sempre più specializzati e individualizzati. I programmi di prevenzione rivolti a gruppi di popolazione a rischio e finalizzati a impedire l'insorgenza di malattie cronico-degenerative e la medicina predittiva, che si rivolge agli individui sani, ricercando la fragilità o il difetto che conferisce loro una certa predisposizione a sviluppare una malattia, sono uno dei punti sui quali si focalizzano le macro-aree di intervento individuate dal Piano Nazionale della Prevenzione 2010-12 del Ministero della Salute. E' consolidato che l'**attività motoria** assume un grande rilievo nel prevenire molte patologie: cardiovascolari, metaboliche, oltre ad alcune forme di cancro e all'osteoporosi. È dimostrato inoltre che l'attività fisica regolare, oltre a permettere di tonificare la massa muscolare con una ricaduta positiva sulla massa grassa, sull'umore e sui livelli di autostima, svolge un ruolo protettivo nei confronti delle più importanti patologie, quali quelle osteoarticolari, cerebrovascolari, cardiovascolari e metaboliche. Nonostante questo, il 22% della popolazione regionale fra i 18 ed i 69 anni ed il 49% di quella over 65 non svolge alcuna attività motoria.

Alla sedentarietà si aggiungono gli effetti delle abitudini alimentari, a questo proposito emerge che solo l'11% dei cittadini in età adulta ed il 6% degli anziani consumano le 5

porzioni di frutta e verdura giornaliere raccomandate. Il 43% degli adulti e il 61% degli anziani è in eccesso ponderale. Infine, il 30% degli adulti e il 10% degli anziani sono fumatori (indagini "PASSI" 2007-09 e "PASSI d'argento" 2009 Emilia Romagna).

Le malattie cardiovascolari diminuiscono ma rimangono la prima causa di morte in entrambi i sessi (il 44% per le donne, e il 37% per gli uomini); l'ipertensione, peraltro, che dal movimento e dall'adozione di un corretto regime alimentare trae giovamento, interessa circa la metà dei cittadini con più di 50 anni (Profilo di comunità di Bologna e Imola, 2009-2011).

A fronte del quadro appena delineato, è importante sottolineare la ricchezza che il territorio offre a livello di associazionismo e cittadinanza attiva. L'albo comunale delle libere forme associative vede, infatti, iscritte 1067 associazioni tra le socio-sanitarie (155 associazioni), le sportive e ricreative (218), le culturali (399), quelle che si occupano di attività di carattere internazionale (22), attività educative (82), protezione civile (6), tutela dei diritti umani (141), tutela ambientale (36) e degli animali (8). Il Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Bologna, inoltre, attesta a 1.706 il numero di enti del Terzo settore che hanno beneficiato dei propri servizi di consulenza nell'anno 2012.

Questo patrimonio di aggregazione vuole essere, in questo progetto, valorizzato sia nelle attività specifiche di ciascuno, sia nelle competenze al fine di un arricchimento generale della comunità locale.

Destinatari diretti del progetto

Comune di Bologna, tutti i Settori;

Azienda USL di Bologna, partner istituzionale;

Azienda Ospedaliero-Universitario di Bologna-Policlinico S.Orsola- Malpighi, partner istituzionale;

Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, partner istituzionale;

Azienda unica di Servizi alla Persona di Bologna, partner nei Tavoli tematici integrati istituzionali;

Terzo Settore coinvolto Libere Forme associative e Terzo Settore LFA del territorio, per il coinvolgimento come partner sul tema delle promozione della salute (UISP, AICS, CSI, Ancescao, etc...);

Istituto Scolastico Provinciale, oggi Ufficio Scolastico IX, come partner istituzionale
Università di Bologna come partner istituzionale

Beneficiari del progetto

Personale del Comune di Bologna, tutti i Settori;

Personale dell'Azienda USL di Bologna, partner istituzionale;

Personale dell'Azienda Ospedaliero-Universitario di Bologna-Policlinico S.Orsola-Malpighi, partner istituzionale;

Personale dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, partner istituzionale;

Personale dell'Azienda unica di Servizi alla Persona di Bologna, partner nei Tavoli tematici integrati istituzionali;

Personale del Terzo Settore coinvolto Libere Forme associative e Terzo Settore LFA del territorio, per il coinvolgimento come partner sul tema delle promozione della salute (UISP, AICS, CSI, Ancescao, etc...);

Personale dell'Istituto Scolastico Provinciale, oggi Ufficio Scolastico IX, come partner istituzionale

Personale dell'Università di Bologna come partner istituzionale

Alunni delle Scuole primarie e scuole secondarie di primo grado nel complesso;

Gestori delle Palestre e utenza cittadina per la formazione gestori palestre sul tema movimento e benessere, antidoping, etc.. ed utenti con patologie specifiche;

Rappresentanti Tavoli interistituzionali sulla formazione/comunicazione integrata socio-sanitaria previsti nella programmazione dell'Ufficio di Piano (Comune -Ausl);
Bambini/pre-adolescenti e adolescenti 0 - 14 anni; giovani, anziani;
Genitori, famiglie in generale.
Insegnanti degli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado e secondo grado.
Operatori dell'Azienda unica di Servizi alla Persona Bologna
Farmacie pubbliche e private (AFM e Federfarma)
Quartieri
Centri di aggregazione cittadini, in particolare Sala Borsa Ragazzi e Biblioteche cittadine
Rete Italiana Città Sane, di cui Bologna è membro del Comitato direttivo, come strumento di dissemination dell'intervento;
Ufficio Regionale Europeo Healthy Cities Network - OMS e Rete internazionale EUROCITIES, per la realizzazione con il presente progetto di sezioni tematiche di intervento cui il Comune di Bologna ha aderito (ad es. la PHASE V°, con accreditamento presso OMS);
Collettività/ cittadini nel loro complesso: per le azioni rivolte a tutti i cittadini che cercano informazioni aggiornate nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione del disagio.

7) Obiettivi del progetto:

Come già evidenziato alla voce 6, le attività del progetto finanziato con bando 2011 sviluppati anche nella progettazione bando 2012, sono in corso di svolgimento e sono oggetto di riproposizione in larga parte rispetto alla progettazione 2014.

Il buon esito della precedente progettazione e l'avvio positivo della progettazione in corso (2012), fanno prevedere ricadute positive sulla nuova progettazione ora in corso di elaborazione; pertanto la nuova progettazione opportunamente sarà concentrata su un ulteriore sviluppo dell'avvenuta costituzione del primo osservatorio sulla promozione della salute e la prevenzione inter istituzionale a livello locale.

Il progetto di servizio civile che si presenta si inserisce nel contesto delle politiche a contenuto socio-sanitario e di empowerment della comunità locale, con particolare attenzione ai cittadini fragili e a rischio (bambini, giovani anziani), con un percorso che coinvolge i futuri volontari in servizio civile ad essere attori principali dello sviluppo dell'Osservatorio, del metodo suo proprio di co-progettazione tra pubblico e privato e della migliore integrazione delle molteplici azioni preventive e promozionali previste dal progetto; si vuole quindi ottenere:

- A) un supporto quali-quantitativo all'ampliamento della rete pubblico-privata già strutturata ma da consolidare (Osservatorio della promozione/prevenzione e sviluppo dei laboratori territoriali: è stato già costituito un tavolo di lavoro permanente “*ad hoc*”, con sedute periodiche, convocazioni ufficiali, verbali di seduta, atti conseguenti);
- B) un supporto quali-quantitativo all'attività di formazione nelle scuole, nei centri sociali, presso le Associazioni del Terzo Settore, presso le palestre delle associazioni sportive partner di progetto e in ogni centro di aggregazione per minori ed anziani erogatore di interventi di promozione della salute e di prevenzione, con incremento delle ore di intervento e con l'utilizzo di questionari di soddisfazione dei destinatari;
- C) un supporto quali-quantitativo all'attività istruttoria, preparatoria e gestionale dell'attività dell'osservatorio e dello sviluppo delle sue azioni principali (costruzione formale della Rete e costruzione implementazione data base interventi).

Obiettivi generali del progetto:

1. favorire lo sviluppo, in sede locale, dei programmi e dei progetti del Piano regionale della prevenzione 2010 – 2012 finalizzati alla promozione della salute e alla prevenzione;
2. costruire una rete locale interistituzionale pubblico-privata interessata alla promozione di stili di vita favorevoli alla salute, capace di supportare l'organizzazione di interventi multisettoriali integrati scientificamente attendibili e degli interventi costruiti tramite analisi dei c.d. “determinanti di salute”;
3. mappare gli interventi locali a livello cittadino e metropolitano esistenti in ambito di promozione della salute;
4. avviare un sistema di monitoraggio degli interventi (mappatura, valutazione di processo, esito)
5. mappare e sostenere le relative azioni di promozione socio-sanitaria realizzate a livello territoriale
6. coinvolgere la popolazione cittadina, come singoli o anche in aggregazione a vario titolo – associazioni, gruppi di interesse e altro- al confronto costruttivo sui temi della prevenzione e della promozione della salute al fine di aumentarne la consapevolezza (empowerment di comunità sul diritto alla salute – OMS).

Obiettivi specifici del progetto

- 1- coinvolgimento di tutti gli interlocutori pubblici e privati che si occupano, per competenza diretta o indiretta, di promozione della salute e prevenzione;
- 2- coinvolgimento, condivisione, sollecitazioni degli stessi nella definizione degli interventi/progetti, più possibilmente DI COMUNITA' nel rispetto delle priorità del Piano della Prevenzione RER e volti a garantire migliori condizioni di salute alla popolazione cittadina;
- 3- invito a partecipare attivamente a programmi/progetti/percorsi di promozione attraverso:
 - attivazione di snodi di rete comunicativi;
 - reperimento e condivisione dati (Fragilità, per es.);
 - disponibilità a collaborazioni, per quanto di propria competenza, di eventi, manifestazioni e altro che abbiano lo scopo di informare/formare la cittadinanza o specifici operatori di settore sulle tematiche oggetto di intervento.

OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

1) *Sviluppare e valorizzare la crescita dei volontari a livello personale, sul piano della promozione della salute, della prevenzione, nonché della solidarietà e della cittadinanza attiva attraverso le seguenti azioni:*

- a) Coinvolgere i giovani volontari del servizio civile nel presente progetto attraverso le azioni previste, in modo da permettere loro una partecipazione propositiva e maggiormente consapevole, come cittadini attivi, del significato di gratuità dell'offerta di un servizio pubblico, utile alla collettività ed in particolare alle fasce di popolazione più vulnerabili.
- b) Attraverso l'attività dei laboratori nelle scuole e nei centri di aggregazione di minori e anziani, far conoscere "sul campo e direttamente" ai volontari i diversi "stakeholder" del territorio, quali gli Istituti scolastici, l'Università, i Centri Sociali, le Aziende Sanitarie, il mondo associativo ed altre realtà del privato sociale;
- c) Far conoscere ai giovani volontari in Servizio civile la complessità delle relazioni tra Enti pubblici e Istituzioni e la necessità, nell'erogazione di servizi in particolare educativi e socio-sanitari, di lavorare in rete;
- d) Coinvolgere i giovani volontari del servizio civile ad adottare una nuova consapevolezza dell'importanza di corretti stili di vita, aumentando l'empowerment del singolo e, tramite loro con i loro pari, collettivo nelle comunità giovanili

2) *Sviluppare e valorizzare la crescita dei volontari a livello formativo e professionale, favorendo il passaggio verso il mondo del lavoro*

- a) Favorire la crescita personale e professionale dei volontari introducendoli nelle attività progettuali in un contesto lavorativo che incentiva lo sviluppo dell'autonomia, della responsabilità personale, della capacità critica e del lavoro di gruppo.
- b) Offrire ai volontari un'opportunità di passaggio dal mondo scolastico a quello lavorativo attraverso una partecipazione attiva, diretta e consapevole, ai momenti istruttori, decisionali, gestionali e di controllo dei servizi/eventi da erogare e dei prodotti ottenuti.
- c) Coinvolgere i volontari nella attività di organizzazione di laboratori, eventi, tavoli di lavoro etc.. per una più diretta conoscenza delle modalità relazionali e di rapporto istituzionale dell'"Ente locale Comune" con altre istituzioni pubbliche e private;
- d) Migliorare la conoscenza delle realtà del Terzo Settore più attive e produttive nel settore socio-sanitario sul territorio, sia in termini di miglioramento dei rapporti con i vari stakeholder coinvolti o coinvolgibili, sia in termini di scelte più consapevoli per

eventuali collaborazioni professionali post servizio civile

3) Favorire la consapevolezza da parte dei giovani volontari dell'importanza dei temi socio-sanitari e legati alla salute nell'ambito delle politiche cittadine e delle scelte pubbliche

4) Acquisire conoscenze circa il lavoro istituzionale, in particolare riferito alla gestione di processi e semplici atti amministrativi, alla corretta conoscenza e decodificazione della dinamica istituzionale (consultiva, partecipativa, decisionale....)

Per i volontari, il percorso sopra delineato, il coinvolgimento e l'attiva partecipazione al progetto, oltre all'acquisizione della consapevolezza della loro esperienza dal punto di vista dei valori sociali e delle competenze acquisite in materia di promozione della salute e prevenzione, saranno oggetto del piano di monitoraggio interno

Obiettivi rispetto alla comunità di riferimento

- a) promuovere azioni di cittadinanza attiva che migliorino la consapevolezza del proprio diritto alla salute non come assenza di malattia, ma come benessere in senso lato per la creazione di una comunità più consapevole e responsabile
- b) supportare le famiglie nel ruolo educativo creando comunità che rompono le solitudini e attivano intorno a loro reti sociali;
- c) pubblicizzare e diffondere l'impegno del Servizio civile in città, nella regione e attraverso le reti nazionali e internazionali, grazie alla partecipazione dei volontari anche ai tavoli di lavoro interistituzionali.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Ante progetto di servizio civile nazionale

Nella fase precedente l'elaborazione del progetto l'U.I. proponente, cui fa capo anche l'attività istruttoria e la gestione complessiva del Servizio Civile Nazionale e Regionale per il Comune di Bologna, ha messo in campo e realizzato un percorso preventivo finalizzato a:

- illustrare e condividere le connotazioni, caratteristiche e potenzialità del Servizio Civile, qualificando contenuti, obiettivi, azioni ma soprattutto finalità e scopo del Servizio Civile;
- individuare per ciascun /Servizio dell'ente proponente il settore e l'area di intervento su cui realizzare il progetto di Servizio Civile attraverso l'analisi del contesto territoriale di riferimento dell'Ufficio, l'analisi del contesto settoriale ossia la domanda e/o il bisogno e/o il valore sociale che l'Ufficio affronta e a cui l'Ufficio risponde (a tal fine sono stati fatti incontri con i Responsabili di Settore e gli Olp precedentemente coinvolti);
- scegliere, nell'ambito di cui sopra, dove inserire ed articolare il progetto di Servizio Civile che si presenta, tenendo conto delle connotazioni proprie del Servizio Civile di cui al punto 1 progettazione di Servizio civile e stilare il progetto (il referente è stato individuato all'interno dell'UI proponente)
- partecipare agli incontri con la Regione Emilia Romagna/COPRESC per la presentazione del Prontuario dei criteri aggiuntivi regionali

Post progetto di servizio civile nazionale

A conclusione del presente progetto il Settore Salute Sport e Città Sana si propone di attivare un percorso per:

- a) raccogliere i dati del piano di monitoraggio previsto dal progetto di servizio civile (vedi voce 20 e 42), utilizzando anche i diversi indicatori di risultato forniti dalla reportistica comunale e socio-sanitaria dei partner di progetto dell'Osservatorio della promozione della salute, con cui si condividono anche dati anche epidemiologici;
- b) raccogliere le indicazioni e le osservazioni dei singoli servizi, intesi come il personale direttamente coinvolto nel progetto – OLP, altri dipendenti o collaboratori, formatori generali e formatori specifici e, se possibile a seconda della natura del progetto le indicazioni dell'utenza;
- c) presentare al gruppo di progetto che aveva partecipato al percorso Ante progetto di servizio civile nazionale gli elementi raccolti per ridiscuterli su due prospettive:

- individuazione dei punti di forza e di debolezza dei progetti, la loro condivisione e messa in rete a disposizione di tutti gli Uffici/Servizi coinvolti ed interessati;
- rivisitazione dei progetti per obiettivi, azioni e riprogettazione finalizzata a rendere il progetto di Servizio Civile coerente con il valore di esperienza formativa ed educativa per i ragazzi che vi partecipano e di valenza sociale e comunitaria rispetto sia all'ente che comunque risponde ad un bisogno sociale o attiva un percorso di utilità sociale sia rispetto alla comunità di riferimento a cui si deve trasmettere, estendere il valore generato dal progetto di Servizio Civile Nazionale in termini di maturazione di uno spirito di partecipazione e condivisione.

Per chiarire ed esplicitare maggiormente le azioni necessarie al conseguimento degli obiettivi attesi individuati nella voce 7 e tenendo conto del contesto settoriale, territoriale, dei destinatari e beneficiari individuati nella voce 6, si riportano gli obiettivi e si descrivono le azioni finalizzate al raggiungimento di quegli obiettivi, precisando la collocazione di quelle azioni nel tempo.

Si precisa che i tre macro obiettivi

- A) Ampliamento della rete pubblico-privata già strutturata ma da consolidare.
- B) Percorsi formativi inerenti la promozione della salute e l'utilizzo dell'Osservatorio nelle scuole e nei centri sociali, presso le Associazioni del Terzo Settore, presso le palestre delle associazioni sportive partner di progetto e in ogni centro di aggregazione per minori ed anziani erogatore di interventi di promozione della salute e di prevenzione.
- C) Attività istruttoria, preparatoria e gestionale dell'attività dell'osservatorio e dello sviluppo delle sue azioni principali.

afferiscono a tutte le azioni e verranno svolte dal 1° al 12° mese.

Si precisano inoltre i dettagli di ogni altro singolo obiettivo con le relative azioni correlate:

Obiettivo specifico 1

Coinvolgimento di tutti gli interlocutori pubblici e privati disponibili che si occupano, per competenza diretta o indiretta, di promozione della salute e prevenzione

Azione: Accoglienza/Inserimento – Tempi: dal 1° al 4° mese

Inserimento volontari del servizio civile nel tavolo di lavoro sulla promozione della salute e prevenzione della rete dell'Osservatorio della promozione e prevenzione

Azione: Formazione

Generale dal 1°-al 3° mese (vedi voci da 29 a 34)

Specifica: Tempi dal 1° mese al 3° per un massimo di 16 ore (vedi voci da 35 a 41) e dal 4° mese al 270° giorno (al 9° mese) per un massimo di 4 ore

Lezioni frontali con esperti in materia di diritto amministrativo (con particolare riferimento alle competenze degli enti Locali e di altri enti pubblici e la differenza tra queste e le attività del Settore privato) nell'ambito delle aree "Affari generali", "Sociale e sanitario", "Terzo Settore".

Azione: Intervento diretto – Tempi : dal 1 al 12 mese

Censimento delle attività e dei progetti in corso afferenti alla promozione della salute e alla prevenzione;

Censimento delle associazioni e delle istituzioni responsabili o attive sulla promozione della salute.

Obiettivo specifico 2

Coinvolgimento, condivisione, sollecitazioni degli interlocutori pubblici e privati nella definizione degli interventi/progetti, più possibilmente DI COMUNITA' nel rispetto delle priorità del Piano della Prevenzione RER e volti a garantire migliori condizioni di salute alla popolazione cittadina;

Azione: Accoglienza/Inserimento – Tempi: dal 4° al 12° mese

I volontari supporteranno gli operatori coinvolti nel Tavolo dell'Osservatorio per la istruttoria e la definizione di alcuni progetti best practice anche al fine di individuarne il percorso amministrativo, tecnico-scientifico etc. che li ha resi possibili

Azione: Formazione

Generale dal 1°-al 3° mese (vedi voci da 29 a 34)

Specifica: Tempi dal 1° mese al 3° per un massimo di 16 ore (vedi voci da 35 a 41) e dal 4° mese al 270° giorno (al 9° mese) per un massimo di 4 ore

Lezioni frontali con esperti e professionisti sulle tematiche relative a: project management, progetti socio-sanitari, progetti del Terzo Settore; lezioni frontali sulle tematiche generali di promozione della salute e prevenzione con focus sulle problematiche socio-sanitarie riscontrabili con particolare riferimento ai target differenziati maggiormente vulnerabili quali bambini/ragazzi fino a 14 anni, giovani e anziani;

Azione: Intervento diretto – Tempi : dal 1° al 12°

Studio dell'istruttoria necessaria alla realizzazione di un progetto, dall'idea alla sua concreta attuazione; elaborazione dei diagrammi di flusso correlati e dei cronoprogrammi necessari; studio dei sistemi di monitoraggio, analisi e valutazione dei risultati connessi ai determinanti di salute e con definizione e utilizzo dei relativi strumenti (es: determinante movimento fisico, schede dati accesso ante e post, regolo motivazionale etc..)

Obiettivo specifico 3

Invito a partecipare attivamente a programmi/progetti/percorsi di promozione attraverso:

- attivazione di snodi di rete comunicativi;
- reperimento e condivisione dati (Fragilità, per es.);
- disponibilità a collaborazioni, per quanto di propria competenza, di eventi, manifestazioni e altro che abbiano lo scopo di informare/formare la cittadinanza o specifici operatori di settore sulle tematiche oggetto di intervento.

Azione: Accoglienza/Inserimento – Tempi: dal 4° al 12° mese
Supporto dei volontari al tavolo di lavoro soprattutto con riferimento all'attività di comunicazione intra Comune e tra Comune e altri soggetti esterni.

Azione: Formazione

Generale **dal 1°-al 3° mese (vedi voci da 29 a 34)**

Specifica: Tempi dal 1° mese al 3° per un massimo di 17 ore (vedi voci da 35 a 41) e dal 4° mese al 270° giorno (al 9° mese) per un massimo di 13 ore

Lezioni frontali con esperti e professionisti del settore sul tema delle reti di promozione della salute e di promozione sociale nazionali (es. Rete Italiana Città Sane), internazionali (es. circuito dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) con un focus prioritario sulle reti locali già esistenti nel territorio o in via di formazione; lezioni frontali sulle tematiche generali relative al lavoro di comunità, alla gestione dei gruppi, alla comunicazione pubblica e socio sanitaria

NB: Formazione complessiva di 42 ore di formazione generale + 74 ore di formazione specifica di cui:

4 rischio

70 formazione specifica (di cui: 49 pari al 70% nei primi tre mesi splittato sui tre obiettivi) e 21 dal 4° mese in poi splittato sui tre obiettivi specifici

Azioni Intervento diretto – Tempi : dal 1° al 12 mese

Definizione di una strategia di comunicazione del progetto; scelta degli strumenti di comunicazione appropriati; sviluppo di campagne informative mirate alla promozione del benessere e alla sensibilizzazione dei diversi destinatari dell'azione di progetto; promozione di proposte per favorire la conoscenza del progetto anche attraverso la realizzazione di pubblicazioni e/o iniziative aperte alla cittadinanza.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Risorse Umane: operatori/staff comunale e incaricati esterni

Ruolo: referenti tecnici in materia socio sanitaria per target differenziati;

Professionalità specifica: esperto promo salute anziani, esperto promo salute disagio giovanile, esperto statistico socio sanitario

1 Responsabile Unità Intermedia Progetti e attività promozionali della salute e dello Sport – SCN Organizzazione e direzione generale di tutte le attività

Esperienza pluridecennale nell'amministrazione pubblica e comunale, e pluriennale esperienza nel settore amministrativo-contabile e socio-sanitario; coordinamento nazionale di reti istituzionali di promozione della salute; coordinamento e responsabilità di progetti speciali, internazionali e locali - best practices- in materia di promozione della salute, prevenzione e dipendenze; campagne di comunicazione socio-sanitaria in collaborazione con AUSL Bologna, Azienda Ospedaliera Sant'Orsola - Malpighi, e Università di Bologna; responsabile gruppi di lavoro multi - settoriali, e responsabile nuclei di valutazione progetti; coordinamento generale progetti servizio civile, coordinamento unico Osservatorio promozione della salute e prevenzione.

1 Operatore comunale specializzato in materia di progettazioni europee e Servizio Civile Nazionale/ Regionale

Coordinatore progetti europei afferenti la salute e supporto al coordinamento dell'attività Servizio Civile Nazionale/Regionale; responsabile monitoraggio della progettazione

Pluriennale esperienza di progettazione in materia socio-sanitaria dell'Amministrazione Comunale e del Servizio civile nazionale e regionale; gestione di gruppi di lavoro, anche internazionali; componente nuclei di valutazione di progetti; responsabile di attività interne di monitoraggio sulla corretta esecuzione dei progetti anche di tipo comunitari. Pluriennale esperienza nell'ambito del terzo settore e del volontariato.

1 Incaricato esterno, esperto di studi epidemiologici

Responsabile di studi epidemiologici afferenti le attività di promozione salute e di prevenzione delle dipendenze

Pluriennale esperienza nell'ambito dell'analisi dati, valutazione e report statistici epidemiologici di progetti di salute dell'Amministrazione Comunale e di altre pubbliche amministrazioni; collaborazione permanente con l'Osservatorio epidemiologico dell'AUSL di Bologna.

3 Operatori comunali specializzati in materia di progettazioni socio-sanitarie per target differenziati (minori, anziani, disagio adolescenti)

Pluriennale esperienza nell'ambito delle progettazioni socio sanitarie per target differenziati dell'Amministrazione Comunale e di altre pubbliche amministrazioni.

cui si devono aggiungere 3 professionisti esterni a collaborazione gratuita in quanto istituzionale così definiti

Incaricato esterno, esperto di comunicazione socio-sanitaria

1

Responsabile del Sito web dell'Azienda USL di Bologna; funzionario addetto all'Ufficio stampa; redattore di riviste a contenuto specialistico socio-sanitario

Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di promozione della salute e di prevenzione delle dipendenze sotto il profilo della comunicazione efficace, e pubblica; collaborazione permanente con l'Osservatorio epidemiologico ed epidemiologico delle dipendenze dell'AUSL di Bologna;. esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica in qualità di educatore professionale e sociologo.

2 Incaricati esterni, esperto in materia di promozione della salute e prevenzione disagio

1

Psicologa della Coop Sociale La Rupe specializzata in progettazioni di promozione della salute e prevenzione rivolti ad adolescenti e giovani adulti – esperienza pluriennale nel Terzo Settore

Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di promozione della salute e di prevenzione sotto il profilo dell'intervento sul corretto equilibrio psiche e corpo, soprattutto legato ai disturbi del disagio giovanile e dei giovani adulti
esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica
Pluriennale esperienza nell'ambito del terzo settore e del volontariato.

1

Psicologo della Coop Sociale La Carovana specializzato in progettazioni di promozione della salute e prevenzione rivolti ad adolescenti, giovani, adulti e famiglie con esperienza pluriennale nel Terzo Settore

Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di promozione della salute e di prevenzione sotto il profilo dell'intervento sul corretto equilibrio psiche e corpo, soprattutto legato ai disturbi del disagio giovanile e dei giovani adulti
esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica
Pluriennale esperienza nell'ambito del terzo settore e del volontariato

Totale Complessivo Risorse umane:

N. 5 Operatori /Staff comunale

N. 3 Incaricati esterni a collaborazione gratuita

N. 1 Incaricato esterno

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Come già evidenziato in precedenza rispetto alla progettazione conclusa afferente al bando 2011, le giovani volontarie del servizio civile sono state introdotte nell'organizzazione dell'ente ed inserite nel tavolo di lavoro sulla promozione della salute (in particolare sulle tematiche focus alimentazione, movimento/attività fisica, lettura) da parte di operatori del Settore Salute, Sport e Città Sana, del Dipartimento Benessere di Comunità e degli esperti indicati nel progetto; così come sono state inserite nelle altre azioni contemplate dal progetto con il ruolo dapprima di osservatrici attive del lavoro degli operatori dedicati e successivamente con un ruolo progressivamente più da protagoniste nelle attività assegnate.

In particolare una volontaria si è dedicata al tema della promozione della salute, mentre un'altra giovane si è maggiormente concentrata sul tema della prevenzione del disagio adolescenziale legato in particolare alle dipendenze alcol-sostanze.

Come già evidenziato a seguito dell'interruzione del servizio di una volontaria per un'offerta lavorativa, senza che l'ente proponente abbia potuto usufruire per scadenza dei termini del subentro di altro volontario, la volontaria rimasta in servizio si è dedicata, con buoni risultati, ad entrambi gli ambiti previsti dalla progettazione in particolare al tavolo minori e al tavolo disagio adulti in tandem con gli operatori comunali, e ha collaborato alle attività laboratoriali scolastiche e extrascolastiche indicate alla voce 6 e agli eventi di sensibilizzazione menzionati in precedenza.

In generale il percorso formativo ed esperienziale del servizio civile ha apportato un arricchimento, oltre ai volontari, anche all'ente proponente e tale motivazione ha portato l'ente stesso a riproporre una progettazione sul tema della promozione della salute e prevenzione (afferente al bando 2012) ora in corso di svolgimento sulla prima strutturazione e formalizzazione di un Osservatorio di promozione della salute e di prevenzione volto a mappare le buone pratiche ed interventi di promozione salute e prevenzione del territorio con target prioritario minori, giovani e anziani.

Vedi tabella di seguito

Azioni/Tempi	Volontari in Servizio Civile Nazionale
Accoglienza/Inserimento: vedi sezione 8.1	Ruolo: Il volontario sarà un "osservatore attivo" delle diverse attività che connotano il progetto. Il volontario, già nella fase di inserimento, parteciperà agli incontri del tavolo di lavoro dell'osservatorio, ne vedrà la sua costituzione, parteciperà alla stesura degli atti relativi

<p>al 1° al 12° mese da inizio del progetto Il volontario viene introdotto ai vari ambiti dell'organizzazione sistemica dell'Ente proponente e del Progetto , che ne abbraccia tutte le linee d'azione nei diversi ambiti</p>	<p>alla attività da mettere in campo.</p> <p>Azioni/Attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inserimento nell'attività di Unità intermedia del Settore Salute, Sport e Città Sana, e presentazione Piano delle azioni comunali. - Presentazione del contesto istituzionale in cui si inserisce l'Unità proponente. - Introduzione al rapporto con i Quartieri e con le istituzioni partner di progetto. - Inserimento nei gruppi di lavoro tematici. - Inserimento nel gruppo di lavoro legato alle attività della Rete Italiana Città Sane OMS. - Presentazione delle attività di rilievo in diversi momenti dell'anno (eventi, convegni, giornate mondiali e alla salute etc..). - Introduzione ai servizi socio-sanitari e sanitari erogati dall'ente e dalle aziende sanitarie, oltre che dalle ASP e dal terzo Settore. - Presentazione delle attività di rilievo in diversi momenti dell'anno (eventi, convegni, giornate mondiali e alla salute etc..). - Introduzione ai servizi socio-sanitari e sanitari erogati dall'ente e dalle aziende sanitarie, oltre che dalle ASP e dal terzo Settore. <p>Modalità di impiego: Di volta in volta, il volontario osserverà e assisterà il lavoro dei colleghi dello staff comunale, tirocinanti, e incaricati esterni che fanno parte del progetto, costantemente seguiti dallo staff del progetto.</p>
<p>Formazione Generale: dal 1°-al 3° mese</p> <p>Fomazione specifica: Dal 1° mese al 3° e in parte sino al 270 giorno da avvio progetto vedi sezione 8.1 Il volontario riceverà una formazione completa e puntuale rispetto all'utilizzo di tutti gli strumenti di cui si serve il progetto nei diversi campi di interesse. Egualemente, il volontario riceverà una formazione teorico/pratica su tutte le linee d'azione dell'Ufficio</p>	<p>Ruolo: Il volontario riceverà una formazione relativa al servizio civile (vedi voci da 29 a 34) Per la formazione specifica il volontario seguirà le lezioni individuali e di gruppo tenute dai formatori specifici Nel corso dei primi mesi il volontario tenderà via via a specializzarsi in discipline specifiche a seconda delle sue attitudine e dei suoi interessi prevalenti con riferimento agli ambiti di progetto.</p> <p>Azioni/Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> — Lezioni su Programmazione sociale e sanitaria, nazionale, regionale e locale; — Lezioni sui servizi sociosanitari e sanitari erogati localmente in termini di promozione della salute e prevenzione; - Lezioni sulla creazione di eventi e convegni afferenti al progetto; — Nozioni base per attività di comunicazione delle iniziative di promozione e prevenzione e nozioni base sulle attività di progettazione, organizzazione, pubbliche relazioni e ufficio stampa di eventi. • Nozioni sulla gestione e l'organizzazione delle informazioni e del materiale raccolto in seno all'Osservatorio;

<p>preposto dell'Ente proponente</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Nozioni base sul funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni e del Terzo Settore. - Nozioni base sull'organizzazione delle progettazioni internazionali afferenti alla Rete italiana Città sane e OMS - Nozioni sulla progettualità condivisa, lavoro di gruppo, gestione dei conflitti. <p>Modalità di impiego:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione del ruolo del volontario del Servizio Civile all'interno dell'Osservatorio della promozione e della prevenzione - Lavoro di gruppo con gli altri componenti dei tavoli di lavoro.
<p>Intervento diretto Dal 1° al 12° mese In tandem con gli operatori /staff del progetto i volontari intervengono nella realizzazione delle diverse linee d'azione</p>	<p>Ruolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il volontario avrà un ruolo centrale di protagonismo nella conduzione delle attività, esaltando il proprio talento e la propria creatività personale nel declinare al meglio gli obiettivi del progetto e in particolare per sviluppare e valorizzare la propria crescita a livello personale, sul piano culturale, della solidarietà e della cittadinanza attiva, accrescendo la propria consapevolezza rispetto a temi socialmente utili e facilitando il passaggio verso il mondo del lavoro. <p>Azioni/Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il volontario, dopo la formazione generale e con la specifica, progressivamente si specializza in una determinata area del progetto ed entra a far parte di uno o più gruppi di lavoro tematici, collaborando alle attività dell'osservatorio promozione salute e prevenzione alla gestione e monitoraggio delle relative attività. • A seconda delle proprie attitudini, il volontario potrà specializzarsi nell'organizzazione di un evento o di un convegno, nei servizi rivolti alla popolazione cittadina minori e anziani, nella promozione di iniziative specifiche, nel rapporto con altri enti <p>Modalità di impiego:</p> <p>Il volontario avrà ampio margine di iniziativa nella conduzione della attività, affiancato di volta in volta dall'operatore/staff di progetto e inserito in dinamiche di gruppo.</p>

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

2

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

2

12) Numero posti con solo vitto:

0

**13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
(per un monte ore minimo obbligatorio di 12 ore settimanali)**

1400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Di norma l'orario di servizio giornaliero viene svolto nella mattinata; tuttavia ai volontari è richiesta flessibilità oraria, con possibilità di spostare le ore in orario serale o in giornate festive in occasione di eventi/serate organizzati nell'ambito delle azioni di promozione della salute e prevenzione previste dal progetto.

Rispetto a quest'ultima indicazione, si richiede quindi:

- Disponibilità ad un orario/presenza flessibile per particolari iniziative
- Disponibilità alla presenza in giorni festivi per particolari iniziative
- Disponibilità per missioni e trasferimenti per particolari iniziative
- Disponibilità a partecipare ad attività di sensibilizzazione e promozione in giorni festivi, in orari flessibili e diversi dal normale orario di servizio, con spostamenti su tutto il territorio provinciale
- Disponibilità alla flessibilità oraria e lo spostamento presso sedi dislocate su tutto il territorio provinciale in occasione degli incontri di formazione generale
- Disponibilità a spostarsi con i mezzi pubblici
- Disponibilità ad attenersi e rispettare le regole dell'Ente

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'ente proponente provvederà a pubblicare il presente progetto sul proprio sito web all'indirizzo www.comune.bologna.it nella sezione dedicata al servizio civile (gestita dal Settore Salute, Sport e Città Sana/Dipartimento Benessere di Comunità e presso i portali del network "Flash Giovani" dell'Ufficio Giovani del Comune di Bologna, www.flashgiovani.it e, in particolare attraverso la "WebTV" www.codec.tv che prevede la diffusione on-line in spazi settimanali in chiaro su Rete8 e NuovaRete, e 7 GOLD, in digitale terrestre su LepidaTV (strumenti informativi e di diffusioni che l'ente utilizza di regola per pubblicizzare i programmi e le iniziative che hanno come destinatari i giovani) oltre che sul sito tematico del Comune di Bologna dedicato allo Sportello Sociale, i siti gestiti dai Quartieri, in particolare quelli coinvolti nella progettazione del servizio civile, nonché la Biblioteca di Sala Borsa e altre biblioteche cittadine.

Inoltre rappresenteranno un canale di comunicazione e quindi di promozione delle attività del servizio civile nazionale le organizzazioni e realtà locali che collaborano con l'ente proponente in particolare quelle che focalizzano le loro azioni su target vulnerabili. Altri strumenti di informazione e divulgazione del servizio civile saranno rappresentate dai Comitati Misti Aziendali

In particolare il Settore Salute, Sport e Città Sana- Dipartimento Benessere di Comunità svolgerà **in proprio 30 ore di sensibilizzazione**, tenendo presente quanto sarà indicato da Copresc e quanto gli altri Settori dell'ente Comune di Bologna svolgeranno in materia. A tali ore andranno aggiunte le ore di sensibilizzazione congiunte vedi fine voce 17)

Soggetti coinvolti: Olp, volontari del servizio civile, staff comunale, scuole, altri partner e realtà del territorio.

L'ente proponente aderisce alla "Sensibilizzazione e Promozione coordinata e congiunta del Servizio Civile" elaborato in forma congiunta tra gli enti e coordinato dal CoPrESC- Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile di Bologna (**vedi Scheda di adesione al piano provinciale 2014 che si allega**) di cui l'ente proponente è tra i fondatori oltre che presente nel Consiglio direttivo.

Gli enti, attraverso il sostegno del Copresc, organizzano un intenso calendario di iniziative per diffondere la cultura del servizio civile all'interno della comunità locale. Le attività di sensibilizzazione prevedono il coinvolgimento dei volontari e/o degli operatori degli enti del territorio provinciale per realizzare gli eventi inseriti nel **calendario della sensibilizzazione coordinata e congiunta. Il calendario** viene aggiornato nel corso dell'anno con le diverse proposte degli enti.

Le iniziative proposte dagli enti devono avere come tema il servizio civile o un tema ad esso legato (cittadinanza attiva, non violenza, pace, solidarietà, comunità ecc.). Questo si traduce anche in una piccola attività dedicata al servizio civile all'interno di un evento più ampio e trasversale (feste, convegni, seminari, festival ecc.), purché ci sia un pubblico potenzialmente interessato al servizio civile (giovani, enti, famiglie ecc.).

I volontari possono inoltre contribuire alla predisposizione di materiali informativi sul servizio civile: ideazione slogan e immagini promozionali, riprese e montaggio di video promozionali, elaborazione schede informative, raccolta foto, diari e documentazione sulle esperienze di servizio civile ecc.

Al fine di informare e preparare i volontari di servizio civile alle attività di sensibilizzazione e promozione, il Copresc di Bologna ha inserito, da vari anni, un modulo su questo tema all'interno dei percorsi di formazione generale.

L'attività di sensibilizzazione viene svolta continuativamente durante tutto l'anno e può utilizzare diversi strumenti e metodi a seconda del contesto e dei destinatari:

-interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;
-visite agli enti di servizio civile da parte degli studenti dei centri di formazione professionale per conoscere le realtà del volontariato civile;
-incontri di presentazione del servizio civile e del programma *Garanzia Giovani* all'interno di centri interculturali, centri giovanili, centri per l'impiego, -centri di aggregazione, informagiovani, quartieri, uffici di piano ecc.;
-iniziative di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;
-banchetti informativi all'interno di eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassociate, sagre, feste paesane ecc.;

L'attività di promozione è legata ai bandi di selezione dei volontari e si propone, da un lato, di dare visibilità ai progetti disponibili sul territorio bolognese e, dall'altro, di orientare i giovani nella scelta di servizio civile.

In particolare vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- incontri pubblici per la presentazione dei progetti e degli enti;
- sportello informativo per i giovani;
- sito web, mailing list e newsletter;
- materiali informativi e pubblicazioni (locandine, cartoline, brochure ecc.);
- "Open day" del servizio civile c/o gli enti del territorio.

Per quanto concerne **l'attività di orientamento**, viene attivato un **sistema di monitoraggio condiviso** per informare i giovani e gli enti **sul numero di domande** presentate. Ogni settimana il Copresc pubblica l'aggiornamento del monitoraggio sul proprio sito web.

Negli ultimi anni si è osservato un progressivo aumento del numero di domande complessivo rispetto ai posti disponibili e un livello di distribuzione delle domande più omogeneo.

Nell'ambito dell'attività di orientamento dei ragazzi, soprattutto durante il bando di selezione dei volontari, gli enti dovranno individuare preventivamente **un referente del servizio civile** per il proprio ente. I contatti del referente dovranno quindi essere resi noti all'intera struttura dell'ente al fine di mettere direttamente in contatto l'interessato con il referente dell'ente incaricato. Così come il numero di telefono diretto dell'incaricato dovrà essere comunicato al Copresc che lo inserirà nel materiale divulgativo.

Ogni ente che aderisce al Piano provinciale 2014 è inoltre tenuto a pubblicare i **contatti del Copresc ed il link al sito del Copresc** sulla propria pagina web dedicata al servizio civile.

Ore complessive di sensibilizzazione e promozione 24

Ore complessive di sensibilizzazione e promozione 54 di cui 30 interne all'ente e 24 in forma coordinata e congiunta con gli enti aderenti al piano provinciale in cui saranno coinvolti i volontari inseriti nel progetto.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri Autonomi di Selezione

Il sistema di selezione autonomo che l'ente propone, è finalizzato a consentire l'accesso al progetto da parte del più ampio numero possibile di candidati a

prescindere dal titolo di studio, con particolare attenzione alla bassa scolarizzazione (vedi voce 22) e ai giovani che in precedenza abbiano presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati.

A tale scopo NON si prevede l'attribuzione di punteggio a particolari titoli di studio ed a particolari esperienze lavorative, si mantiene, però, nelle due prove in cui si articola il sistema di selezione, una parte appositamente costruita per esplicitare e far emergere la motivazione, l'interesse e l'orientamento del candidato rispetto al progetto nello specifico.

Il sistema di selezione si articola in due prove:

--una Prova scritta

--un Colloquio.

Il punteggio finale ottenibile dai candidati risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio.

Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle due prove è di punti 110.

Prima Prova

Prova scritta:

La prova scritta è articolata in parte generale e parte specifica riferita al progetto, ed è costituita, nel complesso, da 50 domande a risposta chiusa (sono previste 3 possibilità di risposta di cui 1 Esatta e 2 Errate).

La parte generale è comune e propria di tutti i progetti di SC dell'ente, la parte specifica è riferita ai singoli progetti.

La parte generale è costituita da 30 domande relative a cultura generale, conoscenza servizio civile,, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 30.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

La parte specifica è costituita da 20 domande relative al progetto specifico su cui il volontario ha presentato domanda, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 20.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

Il punteggio massimo ottenibile nella prova scritta è pari a punti 50.

NON è previsto un punteggio minimo a cui è vincolato il superamento della prova scritta.

Seconda Prova

Colloquio

Il colloquio verterà su 9 ambiti/fattori di valutazione che costituiscono la SCHEDA DI VALUTAZIONE.

Per ogni ambito/fattore di valutazione potrà essere attribuito un punteggio massimo di 60 punti.

Il punteggio finale del colloquio sarà dato dalla media matematica della somma dei punteggi ottenuti in ogni singolo ambito/fattore da dividersi per il numero dei 9 ambiti/fattori .

Ovvero, in termini matematici, il punteggio del colloquio è il risultato della somma dei punteggi dei fattore 1, fattore 2, fattore 3, fattore 4, fattore 5, fattore 6, fattore 7 fattore 8, fattore 9 DA DIVIDERSI per il numero dei fattori che nel caso di specie sono sempre 9.

Il punteggio massimo ottenibile nel colloquio è pari a punti 60.

Il punteggio finale ottenuto deve essere riportato nella scheda con due cifre decimali.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale del colloquio è uguale o superiore a punti 36.

Il punteggio finale risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio. Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle 2 prove è di punti 110

Di seguito la scheda di valutazione da compilare durante il colloquio (che si allega all'Istanza di presentazione dei progetti dell'ente)

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE
AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Selettore:

Cognome Nome

.....

Data di nascita.....Luogo di
nascita.....

Indirizzo:

.....
.....

Luogo di
residenza.....

.....

Rapporto con l'ente che realizza il progetto:

.....

Denominazione

Ente:

.....

Progetto

Denominazione progetto:

.....

Soggetto titolare del progetto:.....

.....

Sede di realizzazione:

.....

Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione:

.....

Candidato/a

Cognome Nome

.....

nato/a il

.....Prov.....

Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la
selezione.....

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

a) **Pregressa esperienza presso l'Ente**

giudizio (max 60 punti)

b) **Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego**

giudizio (max 60 punti)

c) **Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto**

giudizio (max 60 punti)

d) **Condivisione da parte del candidato degli obiettivi specifici perseguiti dal progetto:**

giudizio (max 60 punti)

e) **Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio**

giudizio (max 60 punti):

f) **Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:**

giudizio (max 60 punti):

g) **Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:**

giudizio (max 60 punti):

h) **Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...)**

punteggio massimo 70 punti:.....

(es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):

(specificare il tipo di condizione)

.....
giudizio (max 60 punti):.....

i) **Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:**

giudizio (max 60 punti):.....

Altre elementi di valutazione:

.....
.....

giudizio (max 60 punti)

Valutazione finale:

giudizio (max 60 punti).....

Luogo e data.....

Firma Responsabile della selezione

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

L'ente attiva il **proprio piano di monitoraggio interno** al progetto e aderisce al "Percorso di accompagnamento coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno al progetto" condiviso ed elaborato

dagli enti in collaborazione con il CoPrESC nella prospettiva del miglioramento e sviluppo del Sistema del Servizio Civile (**vedi Scheda di adesione al piano provinciale 2014 che si allega**).

Il **piano di monitoraggio interno al progetto** si articola su rilevazione, valutazione e verifica di:

-Rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali cercando di esplicitare e condividere i risultati attesi e di rilevare e qualificare i risultati conseguiti sia dal punto di vista della verifica (intesa come la registrazione numerica dei prodotti delle azioni in cui consiste il progetto) e valutazione (intesa come l'esplicitazione del valore/contenuto attribuito da ciascuno ai prodotti delle azioni del progetto ed ancora prima al valore/contenuto degli obiettivi del progetto stesso) con l'esplicita finalità di fare del monitoraggio dell'andamento del progetto – risultati prodotti e risultati attesi – lo strumento di controllo e riqualificazione e ri-progettazione del progetto stesso;

-Esperienza dei giovani volontari in servizio cercando di seguire il volontario nei momenti di inserimento all'interno dell'ente, di coinvolgimento e relazione con le risorse dell'ente e con gli altri volontari in servizio, della formazione generale e specifica (vedi voce 42) e dell'attivazione delle azioni specifiche del progetto cercando di esplicitare e rilevare il grado di qualificazione dei contenuti e delle azioni del progetto, il grado di qualificazione della motivazione alla base della proposta progettuale, il grado di partecipazione attiva e coinvolgimento con le altre risorse dell'ente, il grado di soddisfazione nella realizzazione delle singole fasi del progetto, il livello di acquisizione delle competenze (vedi voce 42), il grado di condivisione nella realizzazione delle azioni rispetto agli obiettivi, il grado di attiva, responsabile ed autonoma partecipazione alla distribuzione dei compiti, alla realizzazione delle azioni e nel proporre soluzioni o alternative

Il **piano di monitoraggio interno al progetto** si pone come obiettivo di rilevare

- 1) dati quantitativi** (numeri legati alla realizzazione delle azioni previste dal progetto nelle diverse fasi del progetto) per **momenti del progetto – ante, in itinere e post**
- 2) dati qualitativi** (esplicitazioni di contenuti legati a qualificare le azioni previste dal progetto nelle diverse fasi ma anche finalizzati a permettere un costante rapporto tra progetto, risorse dell'ente e volontario) **per momenti del progetto – ante, in itinere e post adeguandosi al procedere del progetto e al suo svolgimento temporale attraverso la sua articolazione** nei vari mesi del progetto, partendo dall'avvio, per arrivare alla sua conclusione non solo del progetto di sc.n ma dell'esperienza progettuale nel suo complesso (vedi post 8.1 e vedi percorso d'accompagnamento condiviso tra enti e realizzato attraverso il CoPrESC) **coinvolgendo i soggetti protagonisti del progetto** nelle sue azioni come indicati nella voce 8.1, 8.2, 8.3: oip, risorse umane dell'ente (vedi 8.2), formatori (generali e specifici), giovani in servizio civile nazionale, destinatari diretti e beneficiari indiretti **impegnandosi a rispettare tempi, azioni e raccordandosi con il percorso di accompagnamento** condiviso tra enti e realizzato attraverso il CoPrESC: in avvio e primo trimestre – restituzione esiti monitoraggio precedenti progetti, mappatura e messa in rete dei sistemi di monitoraggio nuovi progetti; secondo e terzo trimestre – report interno e produzione del report in itinere; quarto trimestre – condivisione per la riprogettazione; fine progetto – questionario finale e report finale.

Articolazione del Piano di Monitoraggio Interno al progetto

Ante /Prima dell'avvio del progetto

Azioni

- Partecipazione all'incontro con la Regione Emilia Romagna/Copresc per la presentazione dei criteri aggiuntivi
- Valutazione progetti conclusi per orientamento nuova progettazione e ricognizione disponibilità a presentare proposte progetti SCN
- Analisi schede progettuali e documentazione bando SCN

Indicatori

- numero servizi/uffici dell'ente partecipanti
- numero schede progetto elaborate
- numero incontri

Strumenti di rilevazione

- Registro/calendario incontri

Soggetti coinvolti

- Referenti singoli servizi interessati al servizio civile

In itinere/In corso di progetto

Al 2° mese dall'avvio del progetto

Azione: ACCOGLIENZA/INSERIMENTO

Attività (esplicitate ai punti 8.1, 8.2 e 8.3)

- Accoglienza, inserimento dei giovani e ambientamento negli uffici del Settore Salute, Sport e Città Sana del Dipartimento Benessere di Comunità
- Illustrazione del calendario delle attività progettuali ed eventi promozionali del I Settore/Dipartimento dell'Ente proponente.

Introduzione alle diverse azioni previste dal progetto e promosse dall'Ente proponente;

- Primo inserimento dei volontari del Servizio Civile all'interno del tavolo dell'Osservatorio di promozione della salute; presentazione dei vari enti/soggetti partecipanti e primo coinvolgimento nelle discussioni del tavolo di lavoro; analisi del cronoprogramma degli impegni.

Indicatori Quantitativi (vedi voce 6)

- Numero ore dedicate all'inserimento, con illustrazione generale del programma di attività annuale con partecipazione del volontario.
- Numero incontri afferenti l'attività dell'Unità Intermedia Progetti e attività promozionali per la salute e lo sport del Settore Salute, Sport e Città Sana-Dipartimento Benessere di Comunità con partecipazione del volontario.
- Presenza agli incontri mensili del tavolo di lavoro e prime verbalizzazioni dei relativi esiti in affiancamento al responsabile di progetto.

Indicatori qualitativi

- Qualificazione da parte dei giovani volontari del contesto in cui si è inseriti: esplicitazione e rappresentazione (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale)
- La motivazione del servizio e la motivazione del progetto di servizio civile: esplicitazione e rappresentazione e condivisione (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale)
- Il gruppo OLP e volontari; il gruppo OLP, volontari e risorse dell'ente: esplicitazione e individuazione dei componenti dei gruppi (vedi voce 7

Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale)

- Formazione generale: aspettative e contenuti (vedi voce 42)
- Formazione specifica: aspettative e contenuti (vedi voce 42)
- *Formazione specifica: verifica grado di apprendimento in corso di svolgimento (vedi voce 42)*

Strumenti di rilevazione

- Riunioni di impostazione lavori
- Colloqui singoli con ciascun volontario
- Focus group/incontri di gruppo su impatto, percezione iniziale e confronti con le aspettative sul progetto
- Verifica OLP e Formatori specifici: criticità nell'esecuzione dei compiti e nell'utilizzo delle nozioni in sede di formazione specifica

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Formatore per la formazione generale
- *Formatori per la formazione specifica*

Destinatari diretti – componenti Tavolo dell'Osservatorio

vedi punto 6

Beneficiari progetto - Settore Salute, Sport e Città Sana- Dipartimento Benessere di Comunità del Comune di Bologna, e altri settori e servizi dell'ente oltre a tutti i soggetti, partner e non, coinvolti nel tavolo di lavoro e interessati dalle azioni di cui sopra, enunciati nella voce 6 sezione destinatari e beneficiari

Al 4° mese dall'avvio del progetto

Azione (vedi voce 8.1 e 8.3) affiancamento

Avvio delle azioni del progetto (vedi azioni punto 8)

Formazione specifica (vedi voce 8)

Indicatori

Numero incontri interni cui partecipa il volontario in affiancamento

Numero incontri dei tavoli interistituzionali cui partecipa il volontario in affiancamento

Numero azioni di sensibilizzazione/eventi/laboratori che il volontario comincia a realizzare in affiancamento

Integrazione ed avanzamento progettuale e realizzazione delle singole azioni di progetto che il volontario comincia a realizzare in affiancamento

Strumento di rilevazione

Schede di progetto: inserimento di eventuali integrazioni e proposte del volontario

Colloquio singolo

Colloquio di gruppo

Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio

Soggetti coinvolti

Volontari in servizio civile

OLP

Risorse umane dell'ente

Altri partner e formatori esterni

Destinatari diretti – vedi sezione 6

Beneficiari progetto - enunciati nella voce 6

Al 6° mese dall'avvio del progetto

Azione FORMAZIONE E INTERVENTO DIRETTO/REALIZZAZIONE AZIONI PROGETTO

VEDI AZIONI punto 8.

- Intervento diretto/ Realizzazione del progetto
- Formazione specifica

Indicatori

- Numero e tipologia delle azioni di progetto e sensibilizzazione che il volontario realizza
- Qualità dei Prodotti di comunicazione realizzati
- Qualificazione delle azioni rispetto all'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione
- Qualificazione dell'utenza come rappresentazione dell'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione

Strumento di rilevazione

- Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio
- Colloquio singolo
- Colloquio di gruppo

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri Partner

Destinatari diretti –vedi precedenti

Beneficiari progetto vedi precedenti

Al 8° mese dall'avvio del progetto

Azione (vedi voce 8) REALIZZAZIONE AZIONI PROGETTO

- Realizzazione del progetto

Indicatore

- Numero e tipologia delle azioni di sensibilizzazione che il volontario realizza
- Qualità dei Prodotti di comunicazione realizzati
- Qualificazione delle azioni rispetto all'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione
- Qualificazione dell'utenza come rappresentazione dell'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione

Strumento di rilevazione

- Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio
- Colloquio singolo
- Colloquio di gruppo

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri partner

Destinatari diretti –vedi precedenti

Beneficiari progetto vedi precedenti

Al 11° mese dall'avvio del progetto

Azione

—Progetto a conclusione

Indicatore

- Realizzazione del diario dell'esperienza. Contenuti: punti di forza, criticità, rappresentazione della azioni e degli obiettivi, grado di soddisfazione.
- Contenuti della relazione finale dell'OLP

Strumento di rilevazione

- Focus group/incontro di gruppo
- Schema di relazione finale articolato in: Rappresentazione del contesto, Rappresentazione del progetto di servizio civile, Descrizione delle azioni e delle fasi (formazione generale e specifica), Descrizione degli obiettivi, Momenti e azioni valutati positivamente e momenti e azioni valutati negativamente

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente

Post/ A progetto concluso

Azione/Fase

- Progetto concluso

Indicatore

- Verifica dei contenuti del diario dell'esperienza a cura dei referenti singoli servizi che hanno partecipato al corso ante progetto (progettazione) in collaborazione con OLP e risorse dell'ente coinvolte: criticità e punti di forza e indicazioni per eventuale revisione della progettazione

- Verifica dell'apporto del lavoro del volontario con gli altri partner/collaboratori esterni di progetto: criticità e punti di forza e indicazioni per eventuale revisione o miglioramento della progettazione

Strumento di rilevazione

- Focus group/incontro di gruppo interno ed esterno e relazione finale
Soggetti coinvolti
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri partner

A questo si aggiunge la piena disponibilità a produrre e partecipare a quanto richiesto dal piano di monitoraggio condiviso: relazione in itinere, relazione conclusiva, questionario volontari e, soprattutto, percorso di accompagnamento dei volontari previsto nel piano condiviso.

Di seguito il **percorso di accompagnamento condiviso tra gli enti e realizzato da Copresc**

Il Copresc si propone di sostenere il lavoro di rilevazione degli enti attraverso un percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio per la valutazione in itinere e finale dell'andamento del progetto. Tutti gli enti che ospitano volontari di servizio civile sono tenuti a partecipare a questo percorso.

Nel periodo compreso **tra il secondo e il sesto mese di servizio**, il Copresc organizza degli incontri in piccoli gruppi, sulla base delle classi di formazione generale, per avviare un confronto tra gli enti sulle seguenti tematiche:

- selezione, inserimento, avvio;
- andamento dei percorsi formativi (generale e specifica) rispetto alle aspettative dei volontari e alla crescita dei giovani;
- attività svolte e raggiungimento obiettivi previsti.

A metà progetto è bene inserire un momento di valutazione in itinere interno all'ente per apportare eventuali correttivi e miglioramenti al progetto.

Nel periodo compreso tra il nono e il dodicesimo mese di servizio, il Copresc convoca gli enti ad un incontro in plenaria per confrontarsi sugli esiti dei progetti, con particolare attenzione alla formazione civica dei giovani ed alle ricadute sulla comunità locale.

A conclusione del periodo di servizio civile viene chiesto agli enti di elaborare un **report finale** che possa orientare la nuova progettazione.

Il report finale deve raccogliere tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente, riportando quindi tutte le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio.

Il report potrà essere arricchito con prodotti audiovisivi, foto ecc., quali strumenti per promuovere la pubblicazione e diffusione dei risultati.

Copia del report finale dovrà essere consegnata al Copresc e alla Regione, oltre che tenuta agli atti nella sede dell'ente titolare.

Dall'analisi dei report finali e dal confronto tra enti verrà elaborata la **mapa del valore del servizio civile** a livello provinciale.

TAPPE DI LAVORO DEL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO E CONDIVISIONE AL MONITORAGGIO

PERIODO	PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO AL MONITORAGGIO	
In occasione del bando di progettazione	Restituzione degli esiti del percorso di accompagnamento del monitoraggio (bando 2011) – mapa del valore del servizio civile	A cura del Copresc dopo incontri con gli enti
Primo semestre del progetto	Valutazione del progetto con particolare attenzione allo svolgimento delle attività e all'inserimento e apprendimento dei volontari	Incontri in piccoli gruppi di enti organizzati dal Copresc
Settimo/ottavo mese	Rilevazione interna agli enti e valutazione di metà progetto	A cura degli enti
Ultimo quadrimestre	<i>Confronto tra enti sugli esiti dei progetti, con particolare attenzione alla formazione civica dei giovani ed alle ricadute sulla comunità locale</i>	Incontro in plenaria organizzato dal Copresc
A conclusione del progetto	Elaborazione del report finale in cui riportare i principali esiti del progetto con particolare attenzione ai prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità	A cura degli enti

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22)Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

NESSUNO

23)Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Per la realizzazione del progetto si prevede in via estimativa un totale risorse finanziarie aggiuntive impegnate dall'Ente per la realizzazione del progetto di servizio civile non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente:: € 5.355,00

Strumenti di lavoro: 2 PC portatile o fisso in relazione alla prima disponibilità di macchine dell'ente: sarà lo strumento principale dell'attività per lavorare sulle schede di progetto, sugli incontri, sui tavoli di lavoro, sui verbali etc...: Costo unitario: € 1.300,00 – Costo totale € 2.600,00

Macchina fotografica digitale per i 2 volontari verrà messa specificatamente a disposizione 1 macchina fotografica per realizzare clip video e reportage, da usare a turno.- Costo unitario: € 0, in quanto già in possesso dell'Ente

Materiale di consumo- Cancelleria: Materiale utile a svolgere le normali attività d'ufficio che accompagnano le linee d'azione del progetto; Costo unitario: € 30,00- Costo totale: (per 2) € 60,00

Materiale didattico- Power point o simili e dispense esplicative del progetto-Costo unitario: € 10,00-Costo totale: € 20,00

Strumenti didattici-vedi sopra

Materiale di consumo – vedi sopra

24)Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

I copromotori/partner del progetto in corso (bando 2012) “Osservatorio per la promozione e prevenzione della salute: laboratori territoriali diffusi di promozione e prevenzione ” stanno collaborando sulle attività progettuali, condividendone gli obiettivi e in questa rete di collaborazione e di condivisione, l'ente proponente presenta una nuova progettazione che funge da “continuum” rispetto alla precedente, consolidando relazioni di partenariato da tempo esistenti a livello territoriale e aprendo nuovi canali collaborativi e sinergici sul tema della promozione e prevenzione.

Quindi rispetto alla progettazione bando 2012 i partner di progetto sono i medesimi della progettazione qui presentata; i copromotori di progetto sono invece Comune di Bologna, AUSL di Bologna, e alcuni rappresentanti del Terzo Settore.

Si ricorda, come già illustrato nel bando 2012, che è stato costituito un Gruppo interistituzionale misto pubblico – privato che costituisce il Tavolo del primo

Osservatorio regionale per la promozione della salute di Bologna, i cui membri sono Università degli Studi di Bologna, CSI, UISP, AOSP, IOR Ufficio IX Territoriale provincia di Bologna, AICS, ANCESCAO AUSL e Arpa.

L'obiettivo che si pone il Tavolo è di creare una esaustiva banca dati degli interventi di promozione della salute e prevenzione, di valutarne gli aspetti tecnico scientifici di miglior impatto, di proporre la replicabilità sul territorio ed infine di ampliare la rete con un sempre maggiore numero di organizzazioni e realtà pubbliche e private che operano a livello territoriale nell'ambito socio sanitario e del benessere psico-fisico.

Inoltre si evidenzia il ruolo di sostegno e collaborazione svolto da Copresc per la progettazione 2012 e che si ripropone nella progettazione 2014.

Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2014 sottoscritta dall'ente titolare del progetto e dagli enti coprogettanti entro il 31/7/2014, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le **risorse tecniche e strumentali**, necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati alla voce 7, e per espletare le azioni individuate alla voce 8 sono le seguenti (strettamente collegate alla voce 23):

- 1 mezzi di trasporto dell'ente
- 2 fotocopiatrice e scanner
- 3 postazione informatica (computer e programmi, stampante)
- 4 kit multimediale (notebook portatile, macchina fotografica, videoproiettore, telefono cellulare)
- 5 telefono
- 6 materiale di consumo e di cancelleria vario

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NESSUNO

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

NESSUNO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze indicate nelle precedenti progettazioni si stanno dimostrando utili e arricchenti per i giovani volontari (vedi quanto già evidenziato nelle voci precedenti 6 e 8.3) ed è intenzione dell'ente scrivente riproporle nella progettazione 2014, insieme con la riproposizione del tema della promozione della salute ampliato con la costituzione di un osservatorio territoriale su tale ambito.

Competenze specifiche socio-sanitarie

- Acquisire conoscenze specifiche in materia socio sanitaria afferenti la promozione della salute e in materia di prevenzione
- Acquisire la conoscenza del funzionamento dell'Ente relativamente a queste politiche, nei rapporti interni ed esterni

Competenze comunicative/relazionali

- Sapersi rapportare adeguatamente a seconda di target differenziati (bambini, adolescenti, giovani)
- Saper gestire un incontro con altre istituzioni pubbliche
- Sapersi rapportare adeguatamente con soggetti privati
- Saper condurre un incontro di sensibilizzazione per interlocutori differenziati
- Saper verificare i feedback comunicativi dei propri atti

Competenze multimediali

- Saper utilizzare livelli base di strumenti informatici
- Saper utilizzare la fotografia
- Saper utilizzare il video per piccole clip

Conoscenza di comunicazione e ricerche

- Assistenza ai rapporti istituzionali e di collaborazione con i Quartieri, la Provincia, la Regione, il Terzo Settore e in particolare con le Libere forme associative-
- Analisi di documentazione sulle best practice nazionali e internazionali sui temi del progetto
- Analisi di ricerche nazionali su strumenti conoscitivi e di analisi assimilabili all'Osservatorio di promozione della salute

Le competenze indicate, acquisibili nello svolgimento del progetto, saranno certificate dall'Ente, ma NON sono ad oggi, formalmente riconosciute.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

30) SEDI DI REALIZZAZIONE

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna

Arci Servizio Civile Bologna, via della Beverara n. 6 - 40131 Bologna

AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna

ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)

Asp Laura Rodriguez via Emilia, 36 – San Lazzaro di Savena (Bo)

ASP v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)

Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)

Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio
(Aule A, B, 24, 134, 119, 175)

Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola

BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)

Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto

Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)

Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)

CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna

Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)

Casa Della Cultura - Sala Incontri - Piazza Marconi, 5 - 40010 Sala Bolognese

Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)

Casa di Accoglienza Anna Guglielmi via Montecatone 37 40026 Imola

Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)

Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)

Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;

Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;

Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna

Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO) Italia

Co.Pr.E.S.C. c/o Provincia di Bologna, via San Felice 25, 40122 Bologna

Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna

Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna

Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)

Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro

Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)

Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)

Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.

Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)

Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna

Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna

Fondazione Santa Clelia, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)

Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)

G.a.v.c.i. (Gruppo Autonomo di Servizio Civile in Italia)c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, Bologna

IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna

Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA

Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna

Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna

Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna

La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)

liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna

Museo Cidra sulla resistenza, via dei Mille 26, Imola

Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna

Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna

Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)

Provincia di Bologna, via Zamboni 13, Bologna

Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna

Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna

Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel
San Pietro Terme

Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7,
Calderara di Reno (Bo);

Sala Corsi - Comune di Zola Predosa -Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola
Predosa (BO)

Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di
Monte San Pietro (Bo)

sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)

Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in
Casale

Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore

Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via
Achille Casanova 11 Bologna

Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)

Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna

Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno

--

30) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente
--

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO	
----	--

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

<p>Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, i contenuti del progetto formativo sono stati organizzati in 13 moduli formativi, espressione delle tre macroaree: Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.</p> <p>I moduli sono suddivisi in 9 giornate di formazione, compreso il modulo di valutazione dell'esperienza, quello sull'intercultura e l'ultimo incontro sui moduli da “approfondire” a scelta del gruppo classe.</p> <p>L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la lezione frontale per il 50% delle ore complessive e tecniche di apprendimento non formale per il restante 50%.</p> <p>Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e “testimoni privilegiati” che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.</p> <p>Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'”attualità” del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.</p>
--

33) Contenuti della formazione:

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP (tranne che per la parte finale) per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS e per aiutare i ragazzi a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema.

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione (per far sentire i volontari maggiormente a loro agio, gli OLP non partecipano a questo momento).

MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE - 1ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE – 30 MNUTI

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE - 30 MNUTI

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)

- PATTO FORMATIVO

MODULO *LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO* - 1

ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC

- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando particolare attenzione al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono spesso coinvolti testimoni privilegiati per aggiornare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE* - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC

- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO *DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE* - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA DELLA PATRIA

- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul

concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sui contenuti della Carta Costituzionale e La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e sull'importanza e le funzioni degli organi costituzionali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA* - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE
- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO *LA FORMAZIONE CIVICA* - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE

- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE

CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing e, soprattutto, le capacità di problem solving che conducono al successo di un progetto.

Per questo la giornata presenta anche ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica nella giornata successiva. Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI* - 3 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO

- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO

- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

5° GIORNO

La giornata è dedicata alla seconda parte del modulo sul Lavoro per progetti. Si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 4 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC

- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulla realtà del volontariato bolognese. Attraverso le attività proposte ed eventuali proiezioni, esperti del Centro Servizi per il Volontariato e della Protezione Civile della Provincia di Bologna illustreranno anche come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA

- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI

- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITA' E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora

OBIETTIVI

-CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

-RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI - 4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE

- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI

- *APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE*

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE

- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - 3 ore

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

APPROFONDIMENTO DI ALCUNI ARGOMENTI DEI MODULI PRECEDENTI - 5 ore

Ultima giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE

PROGRAMMA

	1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno
	<p>Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora</p> <p>Modulo: L'organizzazione del SC e le sue figure – 1 ora</p> <p>Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile – 2 ore</p> <p>Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico – 1 ora (Presenza OLP)</p>	<p>Modulo: l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore</p> <p>Modulo: dall'obiezioni e di coscienza al servizio civile – 2 ore</p>	<p>Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta – 3 ore</p> <p>Modulo: la formazione civica – 2 ore</p>	<p>Modulo: comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 3 ore</p> <p>Modulo: il lavoro per progetti – 2 ore</p>	<p>Modulo: il lavoro per progetti – 4 ore</p>	<p>Modulo: le forme di cittadinanza – 3 ore</p> <p>Modulo: la protezione civile – 1 ora</p>	<p>Lavorare in contesti interculturali: approcci, strumenti e parole della mediazione – 4 ore</p>	<p>Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC – 3 ore</p> <p>Valutazione percorso di FG – 2 ore</p>	<p>Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo</p> <p>5 ore</p>
ore x giorni	5 ore	5 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	4 ore	5 ore	5 ore
Lezione frontale : Tot 21 ore (50%)	3 ore	2 ore	2 ore	3 ore	2 ore	2 ore	2 ore	3 ore	2 ore
Dinamiche non formali * : Tot 21 ore (50%)	2 ore	3 ore	3 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	3 ore

*A seconda dell'aula e del momento verranno utilizzati diversi metodi, tra i quali, ad esempio, Action Learning, Esercitazioni pratiche, Apprendimento tra pari, Verifiche di gruppo, Focus Group, analisi di caso, Simulazioni, Theater Method

Tutte le lezioni vengono organizzate entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso. Il percorso formativo si articola in 9 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si svolgono in un arco temporale di 2 mesi. L'ultimo incontro ("di approfondimento") viene svolto successivamente ma comunque entro 180 giorni dall'avvio del servizio.

Il calendario degli incontri viene concordato con gli enti partecipanti sulla base di queste indicazioni generali:

- Prima giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Seconda giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana Terza giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Quarta giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Quinta giornata di 4 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Sesta giornata di 4 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Settima giornata di 4 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Ottava giornata di 5 ore
- da concordare in base alle specifiche esigenze di ciascun gruppo aula, ma comunque entro 180 giorni dall'avvio del servizio: Nona giornata ("di approfondimento") di 5 ore

34)Durata:

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Comune di Bologna (Dipartimento/Settore Salute Sport e Città Sana) Torre C Piazza Liber Paradisus 6, 40129, Bologna.

Ausl -Servizio Comunicazione e rapporti col cittadino, Via Castiglione 29, 40124 Bologna.

Altre sedi in cui vengono organizzati convegni o incontri formativi specifici.
--

36)Modalità di attuazione:

In proprio presso l'Ente, con formatori dell'Ente, e avvalendosi di esperti e professionisti anche esterni delle materie trattate, in particolare nel campo della pedagogia, sociologia, dell'educazione professionale, dell'educazione socio-sanitaria ai corretti stili di vita, della comunicazione, della gestione e organizzazione degli Enti locali, nonché di esperti e relatori nell'ambito di eventi sulle tematiche citate e occasioni formative organizzate e offerte dal territorio. A fronte della complessità delle azioni previste a progetto, sia sotto il profilo dei contenuti socio-sanitari richiamati, sia sotto il profilo della molteplicità degli attori e delle loro proprie competenze, spesso connesse ma di non immediata integrazione, si organizzerà la formazione specifica in due momenti differenziati per permettere ai volontari di essere protagonisti appieno in ogni fase temporale del progetto; prevedendo quindi il primo 70% nel rispetto dei termini di 90 giorni dall'avvio del progetto, si metteranno i volontari in condizioni di poter collaborare soprattutto in ottica di supporto al progetto e all'attività dello staff previsto; prevedendo poi il restante 30% durante gli ulteriori 270 giorni dall'avvio, i volontari potranno approfondire in modo esaustivo tutti gli spetti problematici o tecnico-scientifici più complessi legati al progetto, ma supportati non solo da una conoscenza teorica bensì da alcuni mesi di esperienza sul campo.
--

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Dati Formatori Formazione Specifica Si allegano i Curriculum Vitae dei Formatori			
Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita
Zambon	M. Cristina	13,02,1965	Bologna
Bettocchi	Marzia	23,10,1960	Bologna
Pipitone	Emanuela	05,07,1964	Bologna
Grana	Marco	16,07,1964	La Maddalena (SS)
Iormetti	Claudia	19,06,1965	Ivrea (Torino)
Sondo	Alberto	25,01,1969	La Spezia
Vedi curricula allegati			

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Cognome e nome	Titolo di Studio	Esperienza Pluriennale (professionalità collegata al modulo formativo, a sua volta collegato alle azioni della voce 8.1)
Zambon	Laurea	Esperienza pluridecennale nell'amministrazione pubblica e comunale, e pluriennale esperienza nel settore amministrativo-contabile e socio-sanitario; coordinamento nazionale di reti istituzionali di promozione della salute; coordinamento e responsabilità di progetti speciali, internazionali e locali - best practices - in materia di promozione della salute, prevenzione e dipendenze; campagne di comunicazione socio-sanitaria in collaborazione con AUSL Bologna, Azienda Ospedaliera Sant'Orsola - Malpighi, e Università di Bologna; responsabile gruppi di lavoro multi - settoriali, e responsabile nuclei di valutazione progetti; coordinamento generale progetti servizio civile, coordinamento unico Osservatorio promozione della salute e prevenzione.
Bettocchi	Diploma Universitario	Coordinatore progetti europei afferenti la salute e supporto al coordinamento dell'attività Servizio Civile Nazionale/Regionale; responsabile monitoraggio della progettazione. Pluriennale esperienza di progettazione in materia socio-sanitaria dell'Amministrazione Comunale e del Servizio civile nazionale e regionale; gestione di gruppi di lavoro, anche internazionali; componente nuclei di valutazione di progetti; responsabile di attività interne di monitoraggio sulla corretta esecuzione dei progetti anche di tipo comunitari. Pluriennale esperienza nell'ambito del terzo settore e del volontariato.
Pipitone	Laurea	Incaricato esterno, esperto di studi epidemiologici Responsabile di studi epidemiologici afferenti le attività di promozione salute e di prevenzione delle dipendenze

		Pluriennale esperienza nell'ambito dell'analisi dati, valutazione e report statistici epidemiologici di progetti di salute dell'Amministrazione Comunale e di altre pubbliche amministrazioni; collaborazione permanente con l'Osservatorio epidemiologico dell'AUSL di Bologna.
Grana	Laurea	Responsabile del Sito web dell'Azienda USL di Bologna; funzionario addetto all'Ufficio stampa; redattore di riviste a contenuto specialistico socio-sanitario. Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di promozione della salute e di prevenzione delle dipendenze sotto il profilo della comunicazione efficace, e pubblica; collaborazione permanente con l'Osservatorio epidemiologico ed epidemiologico delle dipendenze dell'AUSL di Bologna;. esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica in qualità di educatore professionale e sociologo.; collaborazione permanente con l'Osservatorio epidemiologico ed epidemiologico delle dipendenze dell'AUSL di Bologna;. esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica in qualità di educatore professionale e sociologo.
Iormetti	Laurea	Psicologo della Coop Sociale La Carovana specializzato in progettazioni di promozione della salute e prevenzione rivolti ad adolescenti, giovani, adulti e famiglie con esperienza pluriennale nel Terzo Settore. Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di promozione della salute e di prevenzione sotto il profilo dell'intervento sul corretto equilibrio psiche e corpo, soprattutto legato ai disturbi del disagio giovanile e dei giovani adulti. Esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica. Pluriennale esperienza nell'ambito del terzo settore e del volontariato.
Sondo	Laurea	Psicologo della Coop Sociale La Carovana specializzato in progettazioni di promozione della salute e prevenzione rivolti ad adolescenti, giovani, adulti e famiglie con esperienza pluriennale nel Terzo Settore. Pluriennale esperienza nell'ambito dei progetti di promozione della salute e di prevenzione sotto il profilo dell'intervento sul corretto equilibrio psiche e corpo, soprattutto legato ai disturbi del disagio giovanile e dei giovani adulti. Esperienza decennale di gestione di gruppi di lavoro a partecipazione problematica. Pluriennale esperienza nell'ambito del terzo settore e del volontariato.

Si allegano i Curriculum Vitae dei Formatori

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- 1 **Lezioni frontali**
- 2 **Formazione di gruppo e metodologie partecipative**
- 3 **Work shop e seminari organizzati all'interno dell'ente e occasioni formative e seminariali presenti sul territorio**
- 4 **Project work**
- 5 **Open Space Technology (se disponibili adeguate risorse sul Bilancio 2014)**

40) Contenuti della formazione:

Percorso formativo per lo sviluppo e la realizzazione di progettazioni anche sperimentali nell'ambito della promozione della salute di strumenti informativi orientati alla particolare utilità del servizio civile in questo ambito

A partire dalle risorse dell'Ente viene proposto ai volontari un percorso formativo personalizzato mirato ad acquisire capacità e competenze in merito alla costruzione di progetti "ad hoc" e di correlati strumenti informativi e comunicativi orientati ad obiettivi di promozione della salute e del benessere psico-fisico, di prevenzione di malattie croniche non trasmissibili attraverso corretti stili di vita; inoltre si prevederà un piccolo paniere formativo diretto a sensibilizzare i giovani all'utilità del servizio civile in questi ambiti.

I sei sono i seguenti:

Primo Modulo: nozioni base Pubblica Amministrazione e sul funzionamento del Settore Salute, Sport e Città Sana/Dipartimento Benessere di Comunità

Finalizzato a fornire nozioni base sul funzionamento della Pubblica Amministrazione con particolare riferimento agli organi e funzioni del Comune, nelle sue articolazioni centrali e periferiche incluso iter delle comunicazioni tra Comune COPRESC, Regione e Dipartimento Gioventù e Servizio Civile Nazionale; informazioni sui servizi offerti dall'Ente, informazioni sulla normativa sulla privacy, nozioni di programmazione sociosanitaria e istruttoria Piano del Benessere, nozioni di project management

totale ore 10

docente: M. Cristina Zambon, Marzia Bettocchi, Emanuela Pipitone

Secondo Modulo: workshop

Nozioni specifiche su buone pratiche di salute, esistenti a livello nazionale e internazionale e tecniche base di costruzione di progetti di prevenzione (WBS) e di comunicazione socio-sanitaria; nozioni specifiche su gli approcci pedagogici e formativi per i diversi target group; nozioni sull'attività di promozione della salute e prevenzione posta in essere dal Terzo Settore con analisi casi pratici

Totale ore 25

Docente: Tutti

Terzo Modulo: seminari intensivi

I volontari parteciperanno attivamente come progettisti prima e come discenti poi ai percorsi di formazione specifica sulle buone pratiche di salute da realizzarsi in corso d'anno

Totale ore 20

Docente: Tutti

Quarto Modulo: campagne di comunicazione socio sanitarie, comunicazione di massa e utilizzo social network

Nozioni sulla strutturazione di campagne di comunicazione socio-sanitarie, analisi dei messaggi per target di riferimento o per contenuti specifici, destrutturazione di alcuni messaggi della comunicazione di massa che spingono alle performance, ideazione di sezioni delle campagne di comunicazioni afferenti gli eventi previsti a progetto; utilizzo dei social network come strumenti divulgativi; elementi di gestione sito web istituzionali, facebook e social media, nozioni sulla comunicazione istituzionale.

Totale ore 5

Docente: Marco Grana

Quinto modulo: formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna

Totale ore 4 (da realizzare nei primi 90 gg)

Docenti: Online Regione

Sesto modulo: tutoraggio e verifica

il percorso formativo prevede tutoraggio continuo dei volontari, ed una verifica ex ante ed ex post delle conoscenze e dell'efficacia del percorso formativo specifico.

Totale ore 10

Docenti: M. Cristina Zambon, Marzia Bettocchi

41) Durata:

Il percorso formativo è articolato in sei **moduli**, e prevede un tutoraggio da parte dei formatori in modo da costruire, a partire dall'analisi dei bisogni iniziali dei singoli volontari, un'articolazione specifica dei contenuti sotto riportati.

Contenuti

- Nozioni base di funzionamento Pubblica Amministrazione; competenze del Comune; organizzazione del Welfare comunale.
- Nozioni di base degli strumenti informatici e della struttura dei social network e media.
- Nozioni e tecniche relative alla comunicazione pubblica e socio-sanitarie.
- Nozioni di base relative alla promozione della salute: linee guida internazionali e libri bianchi, best practice.
- Nozioni approfondite degli atti di programmazione e pianificazione degli interventi regionali e locali in materia di integrazione socio-sanitaria e di prevenzione.
- Nozioni di base sugli strumenti di rilevazione dei dati epidemiologici.
- Tecniche di approccio relazionale e problem solving all'interno di gruppi di lavoro multidisciplinari.
- Tecniche di colloquio e lavoro di gruppo.
- Nozioni sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

Docenti/Formatori

Maria Cristina Zambon

Marzia Bettocchi

Emanuela Pipitone
Marco Grana
Iormetti Claudia
Sondo Alberto

74 ore complessive suddivise in:

- primo modulo: 10 ore
- secondo modulo: 25 ore
- terzo modulo: 20 ore
- quarto modulo: 5 ore
- quinto modulo: 4 ore
- sesto modulo: 10 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione del Gruppo di Ricerca di Etnografia del Pensiero (GREP), attivo presso l'Università di Bologna.

Ecco in dettaglio i differenti canali di monitoraggio che vengono utilizzati:

- Un incontro di valutazione all'inizio dei corsi e uno finale: essenziali momenti di confronto del gruppo dei formatori e/o referenti dei volontari.
- L'inserimento di un modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile, della durata di 2 ore, a cura del Co.Pr.E.S.C., obbligatorio per tutti i partecipanti di ogni gruppo classe, in cui si cerca di analizzare, oltre al percorso di formazione generale, anche il rapporto con l'ente, le attività svolte ecc.
- Il punto di vista di ciascun ente.

La figura del Referente dei volontari, interna all'ente, si occupa di redigere un report finale sul percorso di formazione, indicando suggerimenti e criticità.

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie e organizza tutto il materiale prodotto tramite i diversi canali attivati al fine di presentarlo e discuterlo all'interno del gruppo di lavoro sulla formazione.

Questo momento di confronto finale viene sintetizzato in un rapporto conclusivo sulla valutazione della formazione generale.

Sulla base delle risultanze e dal confronto prodotto tra i diversi punti di vista, del Co.Pr.E.S.C. e degli Enti, è possibile migliorare i successivi corsi di formazione generale, i quali vengono progettati e gestiti in ottica di condivisione e cooperazione tra enti aderenti al Co.Pr.E.S.C.

I risultati del monitoraggio della formazione generale vengono infatti discussi

all'interno del gruppo di lavoro con l'obiettivo di apportare eventuali modifiche e miglioramenti per l'anno successivo.

● **Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario)**, qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:

7 osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;

8 curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.

9 Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal GREP per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Piano di monitoraggio interno della Formazione Specifica:

Si prevede un percorso di valutazione in itinere durante tutto il percorso formativo attraverso un rapporto costante tra OLP, formatori, volontari.

Per garantire il monitoraggio della formazione specifica e la rilevazione della motivazione dei volontari, all'inizio di ciascun modulo verrà sottoposto un questionario di ingresso con domande a risposte chiuse e aperte, per rilevare le competenze tecniche e le conoscenze specifiche già in possesso dei volontari e la loro specifica motivazione a proseguire l'attività intrapresa.

Durante ciascun modulo, i formatori potranno effettuare domande a ciascun volontario per valutare il livello di comprensione e condivisione dello spirito del servizio in relazione alle aspettative specifiche dei volontari per ciascuna attività del progetto, anche attraverso eventuali colloqui e approfondimenti individuali

Al termine di ciascun modulo verrà distribuito ai volontari un questionario orientato a valutare il livello di acquisizione e comprensione di nuove conoscenze, oltre al grado di motivazione a proseguire nell'attività intrapresa e il livello di percezione della coerenza tra formazione e obiettivi di progetto.

ad inizio corso

strumenti:

- Questionario di ingresso a risposte chiuse e aperte per raccogliere dati sul livello delle conoscenze dei volontari e sulle motivazioni personali

Indicatori:

- motivazioni espresse; conoscenze effettive

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- formatori specifici

In itinere

strumenti:

- **Questionario di metà corso a risposte chiuse e aperte per valutare il**
- mantenimento o meno della motivazione del singolo volontario e verificarne il livello di apprendimento dei contenuti e nozioni.
- Colloqui singoli tra OLP e volontari per valutare e verificare la singola situazione personale in termini di bisogni/criticità emersi durante la fase di apprendimento

- Colloqui di gruppo tra OLP e volontari, tra OLP e formatori dei singoli moduli, per raccogliere valutazioni sull'andamento del percorso formativo a metà corso
- incontri singoli tra OLP, e formatori per condividere bisogni, criticità, punti di forza/debolezza emersi durante i colloqui singoli e di gruppo con i volontari e al bisogno ricalibrare la proposta formativa

Indicatori:

- verifica delle competenze apprese
- valutazione della motivazione del singolo

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori specifici

A fine corso

strumenti:

- Questionario di fine corso finalizzato a verificare le conoscenze apprese e a rilevare il livello di gradimento dell'intera formazione sia rispetto alle aspettative che all'efficacia della didattica
- Focus group per condividere quanto emerso dai questionari

Indicatori:

- verifica delle conoscenze apprese
- valutazione dell'intero percorso formativo, di bisogni, criticità, punti di forza emersi

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori specifici

Bologna, li 29 luglio2014

Il Responsabile legale dell'ente